



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

13 luglio 2020

### **ARGOMENTI:**

- L'Uisp sulla Rai con il progetto "Capitan Uncino"
- Uisp sul territorio: iniziative, interviste, attività e centri estivi da Grosseto, Pontedera, Matera, Imola, Siena, Firenze, Torino, Cagliari, Trieste, Orvieto, Catanzaro, Udine e Frascati
- Riforma dello sport: il confronto prosegue. Oggi alle ore 18 diretta del Ministro Spadafora
- Calcio femminile, narrazione mediatica e stereotipi: si parla di "Media, Donne e Sport: idee guida per una diversa informazione" con Uisp e GiULiA Giornaliste
- Sport e razzismo: insultata per un parcheggio l'atleta paralimpica Beatrice Ion
- Calcio e razzismo: un dodicenne ricopre di insulti l'ivoriano Zaha del Crystal Palace. Scatta la denuncia
- Sport e inclusione: a Varese un camp estivo per bimbi ciechi e ipovedenti
- Bicicletta: settimana decisiva per il bonus
- Olimpiadi: nel 2012 a Londra 91 atleti usati come cavie per sostanza sperimentale
- Terzo settore: arriva il decreto sul 5 per mille. Claudia Fiaschi: "Alle parole seguano i fatti" (su Corriere della Sera – Buone Notizie)
- Terzo settore: il Superbonus un'occasione da non perdere
- "Il Terzo settore è decisivo ma i decreti lo dimenticano" (su La Stampa)
- Sostenibilità: grande successo per l'Innovation Village Live. Giovannini: "Senza profonda innovazione, il mondo non ha futuro" (su Il Mattino)
- Non profit: beni confiscati alla mafia diventano campi estivi per studenti

- Infanzia: sinergia ENPAP-Con i bambini. Borgomeo: "Il minore al centro dei nostri interventi" (su [Con\\_Magazine.it](http://Con_Magazine.it))
- Fase 3: Estate ragazzi e i fondi che i comuni non riescono spendere

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

## I cantieri Uisp di Capitan Uncino hanno ripreso il via

Le telecamere di Rai Gulp sono entrate nel cantiere Uisp Civitavecchia, dove è in costruzione una barca del progetto cofinanziato da Fondazione Vodafone

Le telecamere di Rai Gulp sono entrate in uno dei cantieri dove è in costruzione una delle barche della flotta del progetto "Capitan Uncino. In mare aperto per tutte le abilità". Il progetto nazionale prevede l'attivazione di sei laboratori sportivi, Lago D'Iseo, Ragusa, Civitavecchia, Fano (Pu), Salerno e Lecce, per 180 giovani con e senza disabilità fra i 13 e i 20 anni, con l'obiettivo di lavorare insieme alla costruzione e l'utilizzo di sei barche a vela disegnate per equipaggio misto. Il progetto è co-finanziato da Fondazione Vodafone nell'ambito del bando OSO 2019 e realizzato con la collaborazione del Settore di attività Vela Uisp. Oggi Rai Gulp ha mandato in onda un servizio che racconta l'avventura dei ragazzi e delle ragazze impegnati a Civitavecchia. Il servizio, che andrà in replica domani, sabato 11 luglio alle 14 e sarà visibile anche su Rai Play, ha puntato i riflettori sulla bottega artigiana di Giorgio D'Andrea, maestro d'ascia vecchia maniera, che ha preso per mano questi giovani e li sta guidando nella costruzione di un vero e proprio scafo in legno.

### GUARDA IL SERVIZIO DI RAI GULP SU CAPITAN UNCINO A CIVITAVECCHIA

E così la troupe di Rai Gulp, canale attento alle attività dei ragazzi, si è mossa tra resine e compensato marino ed ha realizzato una serie di interviste dalle quali emerge il carattere fortemente inclusivo del progetto. Costruire una barca di tre metri e ottanta significa fare comunità, imparare a maneggiare i materiali sino alla verniciatura, che presuppone una buona dose di creatività. C'è un po' di lavoro per tutti: tagliare, incollare e assemblare i vari pezzi che sono stati predisposti dalla Vela Uisp e che sono andati a comporre i vari kit di montaggio che proprio in questo periodo vedono di nuovo impegnati i ragazzi delle varie città nella costruzione degli scafi. Infatti, dopo la pausa forzata dell'emergenza Coronavirus, i vari cantieri Uisp si sono rimessi in moto, con cautela e prudenza, osservando le varie normative di sicurezza. Uisp Civitavecchia opera in collaborazione con l'Associazione La Bilancella Onlus e con l'Asdc Gente di Mare: "I ragazzi sono tornati al lavoro e stanno osservando ogni precauzione relativa ai Protocolli sul Coronavirus – dice Simone Assioma, presidente Uisp Civitavecchia – credo che la realizzazione finale della barca sarà fonte di soddisfazione per tutti. Prossimamente prenderà il via anche la scuola vela, in modo che i ragazzi siano pronti per il momento del varo e la discesa in acqua delle proprie barche". (I.M.)

pubblicato il: 10/07/2020

# #Explorers su Rai Gulp (canale 42)

*Ultima puntata a Civitavecchia con i Mini Raptor*

I Mini Raptor, crew di giovani e talentuosi ballerini, saranno i protagonisti dell'ultima puntata di #Explorers, il magazine di Rai Gulp. Appuntamento venerdì 10 luglio, alle 18.00, e in replica sabato alle 14.10, sul canale 42 del digitale terrestre e su RaiPlay, per una puntata girata a Civitavecchia, in provincia di Roma.

I Mini Raptor, noti per essere stati finalisti in alcuni contest nazionali e talent show televisivi, faranno conoscere ai ragazzi a casa il loro mondo pieno di colori, musiche e coreografie, oltre ad alcune attività che si possono fare a Civitavecchia, a partire dal centro storico, fino al complesso archeologico delle Terme Taurine.

Spazio anche allo sport della vela con le attività sportive realizzate dalla "Lega Navale", che riesce per tutto l'anno a coinvolgere numerosi ragazzi innamorati del mondo velistico. Ci saranno anche una visita a una fattoria didattica, per conoscere piante e animali esotici, e il progetto "Capitan Uncino" che coinvolge tanti ragazzi, senza nessuna distinzione tra disabili e normodotati, nella progettazione e costruzione di piccole imbarcazioni.

In attesa della nuova stagione, la puntata si chiuderà con un saluto finale in musica da parte di tutti ragazzi che sono stati testimonial delle puntate di #Explorers di questa stagione.

Si può interagire attraverso Instagram , Facebook e Twitter.

# I Mini Raptor protagonisti dell'ultima puntata di #Explorers

Da **Redazione L'Opinionista** - 9 Luglio 2020

ROMA – I Mini Raptor, crew di giovani e talentuosi ballerini, saranno i protagonisti dell'ultima puntata di #Explorers, il magazine di Rai Gulp. Appuntamento venerdì 10 luglio, alle ore 18, e in replica sabato alle ore 14.10 sul canale 42 del digitale terrestre e su RaiPlay, per una puntata girata a Civitavecchia, in provincia di Roma.

I Mini Raptor, noti per essere stati finalisti ad alcuni contest nazionali e talent show televisivi, faranno conoscere ai ragazzi a casa il loro mondo pieno di colori, musiche e coreografie, oltre ad alcune attività che si possono fare a Civitavecchia, a partire dal centro storico, fino al complesso archeologico delle Terme Taurine.

Spazio anche allo sport della vela con le attività sportive realizzate dalla "Lega Navale", che riesce per tutto l'anno a coinvolgere numerosi ragazzi innamorati del mondo velistico. Ci saranno anche una visita a una fattoria didattica, per conoscere piante e animali esotici, e il progetto "Capitan Uncino" che coinvolge tanti ragazzi, senza nessuna distinzione tra disabili e normodotati, nella progettazione e costruzione di piccole imbarcazioni.

In attesa della nuova stagione, la puntata si chiuderà con un saluto finale in musica da parte di tutti ragazzi che sono stati testimonial delle puntate di #Explorers di questa stagione. I ragazzi possono interagire attraverso Instagram (@rai\_gulp), Facebook (<https://www.facebook.com/RaiGulp/>) e Twitter (@RaiGulp).

## La UISP Grosseto riparte con il Calcio a 5. Al via i tornei estivi

---



*Finalmente si torna a giocare con il calcio 5 a Grosseto e provincia.*

di Gianni Mancini

**Grosseto:** Si torna a giocare. La lunga attesa è finita, la Uisp Grosseto torna in scena a partire dal 20 luglio. La Uisp ha avuto il via libera per l'organizzazione di quattro tornei estivi, che si svolgeranno in Maremma.

Sul tappeto verde di via Romania si svolgerà il Mundialito e sullo stesso terreno si giocherà anche il Mundialito Under 2. A Porto Ercole è in programma la terza edizione del torneo Wheelchair, mentre al centro sportivo Santini di Follonica si svolgerà il Mundialito.

Torna la serenità per la buona pace degli organizzatori ma anche per gli sportivi e non che potranno tornare a vedere allora lo spettacolare calcetto.

Ponterera » Sport

## La Uisp pisana al lavoro per organizzare i tornei della stagione 2020-21

10 LUGLIO 2020

pisa

In vista dell'auspicata ripartenza, il Calcio Uisp Pisa presenta i propri campionati. In questi giorni il Settore Calcio del Comitato Uisp di Pisa sta lavorando per mettere in piedi la stagione sportiva 2020-21. La voglia di ripartire è tanta ma con tutti i dirigenti delle squadre si sta, ovviamente, condividendo di poter ritornare in campo in sicurezza quando si avranno disposizioni precise da parte degli enti preposti. Sicuramente la Uisp Pisa sarà al via con tutti i campionati di calcio a 11, calcio a 5 maschile e femminile e calcio a 7, con l'esperienza organizzativa e tecnica maturata negli anni (i campionati di calcio a 11 si svolgono nel Comitato pisano ininterrottamente dal 1970). Particolare attenzione, informa l'associazione, sarà rivolta agli aspetti economici, visto il delicato momento che stiamo tutti attraversando. In attesa delle decisioni definitive, il Settore Calcio Uisp Pisa presenta il programma dei campionati sul sito [www.uisp.it/pisa](http://www.uisp.it/pisa). La Uisp a Pisa è in viale Bonaini 4, tel. 050503066. L'email del settore calcio: [calcio.pisa@uisp.it](mailto:calcio.pisa@uisp.it). —

Attualità

Basilicata

Basilicata

Sport

## Olimpia Matera: al via il nuovo progetto 2020/21

📅 12/07/2020 👤 OltreGiorno 💬 0 commenti 🏷️ #Basket, #OlimpiaMatera

Parte ufficialmente la stagione dell'Olimpia Matera. La società presieduta da Rocco Sassone svelerà i programmi per l'annata sportiva 2020/21 nel corso di un incontro aperto alla cittadinanza che si terrà **martedì 14 luglio alle ore 17** nella sede del club in via Dante, alla presenza del CdA, composto dal presidente Sassone, dal presidente onorario Pasquale Lorusso e dal componente Massimo Checchi, nonché il direttore sportivo Cristiano Grappasonni. Sarà l'occasione per delineare il quadro della situazione al termine di una stagione condizionata dall'emergenza Covid, ma anche per illustrare il nuovo progetto e le future novità sul piano organizzativo e tecnico.

**Mercoledì 15 luglio, invece, alle ore 18**, sarà inaugurato, nel plesso scolastico Pascoli, il campo di basket, che avrà la denominazione "Olimpia Playground Kobe Bryant", riqualificato e ristrutturato nel giro di poche settimane grazie alla collaborazione tra Istituto Comprensivo Giovanni Pascoli, Olimpia Basket Matera e Uisp Basilicata. "Abbiamo fortemente voluto far tornare a vivere questo campo, che rappresenta l'omaggio dell'Olimpia Matera alla città, agli alunni e alla comunità, in occasione del sessantesimo anno dalla sua fondazione - sottolinea il presidente biancazzurro Rocco Sassone -. La riqualificazione del campo della scuola Pascoli, che da tempo versava in stato di abbandono, ha sempre rappresentato uno dei nostri obiettivi, che oggi raggiungiamo grazie all'impegno e all'unione delle forze con l'istituto stesso e con l'Uisp. Si restituisce così alla città una struttura storica e a cui tutti i materani sono particolarmente legati.



## Centri estivi a Imola, ecco altre mascherine

La soddisfazione dell'assessora Naldi: "Divertimento in sicurezza. I ragazzi hanno bisogno di aggregazione"

Castel San Pietro, 13 luglio 2020 - A un mese dalla partenza delle attività l'assessore alla Scuola Giulia Naldi si è recata in visita ai centri estivi che l'amministrazione comunale di Castel San Pietro ha promosso per dare una risposta alle famiglie, integrando l'organizzazione pubblica con quella privata.

La visita è stata l'occasione per consegnare una fornitura di mascherine protettive di tipo chirurgico provenienti dallo stock che la Regione ha messo a disposizione.

"Abbiamo voluto sostenere e promuovere questo servizio non solo per favorire il ritorno al lavoro dei genitori, ma anche per i ragazzi che avevano bisogno di riprendere le attività ludiche ed educative – afferma la Naldi, che ha consegnato mascherine anche a strutture comunali per anziani e disabili –. I centri estivi sono sempre stati un momento di ritrovo dei ragazzi per svolgere attività sane".

Prima tappa per l'assessore sono stati i centri estivi comunali gestiti dalla Uisp. Quest'anno, poi, c'è una novità: il Golf Club Le Fonti ha dato la disponibilità di ospitare, per tutta l'estate, gruppi di ragazzi dei centri estivi comunali, che si alternano a rotazione: due settimane i ragazzi di Castello, una settimana quelli di Osteria e una quelli di Poggio. Ogni settimana sono previste tre mattine con lezioni di golf al campo pratica e due pomeriggi nella piscina della struttura.

"All'inizio c'era un po' di preoccupazione con tante regole – ha spiegato Gessica Giangregorio, educatrice Uisp e coordinatrice dei centri estivi –, ma ha prevalso la voglia di stare insieme, di fare gruppo, dopo tanti mesi di isolamento. I bambini sono molto bravi, rispettano le regole, usano gel e mascherine e i centri estivi stanno andando bene".

© Riproduzione riservata

MONTEPULCIANO

## Tuffo in piscina contro il caldo "Spese raddoppiate ma si riparte"

Riapre l'impianto di Montepulciano stazione A nuotare si è visto anche il forte Alessandro Pinzuti

Publicato il 12 luglio 2020

Buone notizie per tutti i nuotatori. Riaperte le piscine esterne di Montepulciano Stazione, impianto molto frequentato. Le piscine comunali sono gestite dalla Uisp Siena e, ovviamente, prima di dare il via libera ai nuotatori, sono state fatte delle modifiche sulla base delle linee guida. Già alla fine...

[CONTINUA A LEGGERE](#)

## Half Marathon Firenze rinviata al 2021

11 Luglio - La Half Marathon Firenze è rinviata al 2021. La decisione è stata presa dalla UISP – Unione Italia Sport per Tutti - organizzatrice dell'evento, che all'inizio del lockdown aveva già spostato all'autunno la corsa prevista il 5 aprile, lasciando aperta la possibilità di svolgerla entro l'anno; ma oggi, le norme di sicurezza anti-coronavirus, volte a garantire la massima sicurezza dei partecipanti, rendono difficoltosi gli aspetti organizzativi e logistici, e da qui la decisione definitiva dell'annullamento di questa edizione.

“Ci sono giunte parole di incoraggiamento da varie parti del mondo, che ci hanno trasmesso tanta positività – dichiara Marco Ceccantini, Presidente UISP Firenze – abbiamo atteso e sperato che si potesse ripartire in tempi brevi, ma il percorso è stato più lungo del previsto, siamo rimasti sospesi per mesi. L'emergenza sanitaria mondiale continua a condizionare gli spostamenti, le azioni e la vita quotidiana delle persone, e la dimensione internazionale della Half Marathon Firenze, dove ogni anno giungono nella città gigliata atleti da oltre 40 nazioni, non vedrebbe garantita la giusta condivisione da parte di tutti di un momento sportivo che non è solo fatto di medaglie, ma che coinvolge runners e spettatori in una grande festa. La nostra è una scelta realista e prudente e per questo motivo la Half Marathon Firenze per quest'anno si ferma qui.”

Individuata tuttavia la nuova data: si correrà domenica 11 aprile 2021.

Per coloro che si erano già iscritti alle diverse corse in programma (MEZZA MARATONA – MEZZAPERUNO – 8km NON COMPETITIVA e 5km LUDICO MOTORIA) è previsto il trasferimento automatico della quota all'edizione 2021 senza nessun costo aggiuntivo. Non è necessario confermare la propria partecipazione.

È anche possibile trasferire senza nessun costo aggiuntivo la propria iscrizione 2020 ad un'altra persona che potrà così partecipare nel 2021. Per trasferire la propria iscrizione ad altra persona è necessario inviare entro il 31 marzo 2021 una e-mail a [info@halfmarathonfirenze.it](mailto:info@halfmarathonfirenze.it) indicando i propri dati e quelli della persona a cui viene ceduta: nome, cognome e data di nascita allegando la documentazione prevista.

Le iscrizioni per l'edizione 2021 si apriranno ad ottobre 2020.

[Prima](#) / [Running](#) / Half Marathon Firenze rinviata al 2021

## Half Marathon Firenze rinviata al 2021

domenica 12 luglio 2020 ore 19:48 | Running

 Mi piace 0

 Condividi

 Tweet



Le quote degli iscritti trasferite automaticamente al prossimo anno

Uisp Firenze ha deciso il rinvio al 2021 dell'Half Marathon Firenze, inizialmente prevista per il 5 aprile e poi spostata in autunno per il rispetto delle norme di sicurezza anti Covid 19. Ad oggi le disposizioni volte a garantire la sicurezza dei partecipanti rendono difficoltosi gli aspetti organizzativi e logistici, da qui la decisione definitiva dell'annullamento di questa edizione.

Le quote degli iscritti sono trasferite automaticamente al prossimo anno.



## “Junior, che fai qui?”. Messias, da fattorino a eroe del Crotonese

Home / [Interviste](#)

13/07/20 08:00 | Interviste | Autore: Claudio Giambene

In 7 anni il brasiliano è passato dal consegnare elettrodomestici al vertice della serie B. Grazie a Ezio Rossi, bandiera granata e suo scopritore a Torino durante una partita Uisp: “Aveva 22 anni, non ci credeva più. E in A può fare ancora meglio” Torino, corso Ferrucci, anno 2013. Al campo Cit Turin, un brasiliano sta facendo impazzire le difese avversarie. Ogni settimana si carica sulle spalle lo Sport Warique, squadra di peruviani iscritta al campionato UISP. “Si chiama Junior, vieni a vederlo. È un mancino funambolico. Un fenomeno”.

### LE CONSEGNE CASA PER CASA

Sulle spalle, per la maggior parte delle 168 ore settimanali, Junior Messias si carica elettrodomestici. Era venuto in Italia un paio d’anni prima sperando di fare il calciatore, ma le cose avevano preso una brutta piega. Niente permesso di soggiorno, una moglie e un figlio piccolo a cui pensare, nessun lavoro. Poco più di vent’anni e neanche un cassetto in cui mettere i sogni. Se giochi per noi, abbiamo un lavoro per te”. Consegnare frigoriferi casa per casa come prima attività, giocare a pallone nei ritagli di tempo. L’offerta dei peruviani è irrinunciabile. Non per appeal, ma per necessità.

### LA SCOPERTA

“Andai a vederlo su impulso dell’allenatore della squadra dei rifugiati politici alla quale davo una mano. Invasi il campo alla fine. Gli dissi che uno come lui non poteva stare lì. E che io avevo giocato con un altro Junior...”. Ezio Rossi, bandiera del Torino negli anni ’80 e poi allenatore, sorride ripensando a quei momenti.

Oggi Junior Messias è la stella del Crotonese che vede il traguardo della A sempre più vicino, soprattutto dopo la doppietta del brasiliano a Cittadella. Quel giorno sembravano Aristoteles e Oronzo Canà, ma senza Longobarda. “Ero senza squadra al momento. Provai a metterlo in contatto col Fossano. Gli proposero un ingaggio bassissimo e Junior preferì continuare a fare il corriere. Mi disse che doveva pensare alla sua famiglia e che aveva mangiato ‘riso e sassi’ per giocare a pallone, ma non ne valeva più la pena. Doveva guardare in faccia la realtà”.

### LA PRIMA SVOLTA

La realtà era una casa minuscola nel quartiere Barriera di Milano, una schiena spezzata dalle consegne e qualche dribbling in quel campetto. Ma nel 2015 Ezio Rossi trovò squadra: il Casale, nobile decaduta del calcio. Campionato di Eccellenza. “Chiamai subito Junior, poi telefonai al presidente Appierto. Gli feci fare un contratto da 1500 euro al mese, in modo che potesse pensare solo al calcio. Lo portavo sempre in macchina da Torino e lui dominò la stagione. Segnò più di venti gol e fu decisivo per la vittoria del campionato. La gente si stava accorgendo di lui. Gli dissi di stare attento agli squali, ma non mi ascoltò”.

### LA FEDE

L'anno successivo Junior Messias lasciò Casale per andare a giocare a Chieri, in serie D. "Alcuni agenti gli avevano fatto delle promesse, poi risultate fasulle. Se fosse rimasto con noi, avremmo vinto anche la D. Al momento ci rimasi male, perché lo avevo preso dalla strada e non mi aspettavo che se ne andasse senza avermi prima consultato. Ma col tempo ci siamo chiariti: è un ragazzo talmente buono e onesto. Ha una spiritualità fortissima: alza le braccia al cielo quando segna per ringraziare Gesù. Ricordo che era anche diacono". Evangelico e atleta di Cristo. Stessa esultanza di Kakà, percorso più tortuoso. "Nel 2017 la Pro Vercelli lo aveva preso per fare la B, ma il trasferimento saltò per motivi burocratici". In sostanza, l'impossibilità di tesserare un extracomunitario nella seconda serie. "Avrebbero potuto aggirare il problema se una squadra di A lo avesse preso e girato in prestito in B". Ma nessuno scommise su di lui. "Un peccato, perché ha dovuto ritardare la sua crescita. Andò a Gozzano in D, vinse il campionato e salì in C. Vincere sul campo permette di superare la norma. Poi è arrivato il Crotonese ed è storia contemporanea".

OGGI

Junior Messias da agosto è arrivato in B, seguito passo dopo passo dal suo agente Marcello Bonetto. Un'intuizione del ds Ursino e della famiglia Vrenna. Scommettere su un ragazzo di talento, un esordiente in B del 1991, con la voglia di recuperare tutto il tempo perso. La doppietta contro il Cittadella che ha messo un mattone fondamentale nella corsa alla promozione è il manifesto della sua stagione: due gol su due palloni rubati. Aggressività ed eleganza nel tocco mancino: "E segna troppo poco. Il primo gol lo ha fatto a gennaio e gli scrissi 'era ora' con un messaggio. Con le doti che ha, dovrebbe segnare molto più dei 5 gol che ha fatto quest'anno. Non è solo un funambolo. Ha una capacità straordinaria di trovare la posizione e dare linee di passaggio. In più ha forza e capacità aerobica. C'è solo un'incognita: vedere come si comporterà con le pressioni del grande calcio. Io lo vedrei benissimo nell'Atalanta come vice Ilicic: l'ho già detto al mio amico ed ex compagno Tullio Gritti. Sarebbe la sua situazione ideale".

E magari Gritti può ricordare a Gasp che Messias già lo impressionò in un'amichevole Genoa-Casale del 2016. Discorsi futuri. Da qui alle prossime settimane, il ragazzo di Belo Horizonte avrà testa solo al Crotonese. Cinque partite per conquistare la serie A senza passare dai playoff, un secondo posto da difendere, per ottenere la terza promozione in Italia. Il suo ex allenatore, tra campo e panchina, ne ha fatte 9, ma adesso è senza squadra. "Preferisco non accettare salari ridicoli. Non bisogna svendere la propria professionalità. Alcuni lo fanno, io preferisco non prendere meno di una cifra dignitosa". Intanto si gode la scalata del ragazzo che ha cresciuto come un fiore sul cemento. "Lo seguo da lontano. Non voglio prendermi meriti eccessivi o farmi vedere di più oggi che lui sta raggiungendo i traguardi che merita. Averlo aiutato a uscire dall'anonimato: mi basta quello".

Oggi Junior non deve più temere gli squali. Anzi. Sono il simbolo che porta sulla maglia. Sette anni fa portava elettrodomestici. Su quei televisori oggi c'è lui. Occhi e braccia verso il cielo, destinazione serie A.

## Cagliari e Elmas piangono Manuel Todde, arbitro 36enne stroncato dalla leucemia: “Addio guerriero”

Di **Paolo Rapeanu** - 12 Luglio 2020 - **CAGLIARI**

Lacrime per la scomparsa di un archeologo con la passione per il calcio. Qualche mese fa il trapianto di midollo, poi un nuovo peggioramento: “Ha dato filo da torcere al male sino all'ultimo, dimenticarlo sarà impossibile”

Lutto nel mondo del calcio sardo per la scomparsa di un giovane arbitro. Manuel Todde, trentasei anni, cagliaritano ma residente da qualche anno a Elmas, è morto ieri: lascia una moglie. Il giovane era molto conosciuto, da circa dieci anni arbitrava le partite di calcio nelle categorie “amatori”, “open” e “over 40”. Da tempo stava combattendo contro la leucemia: qualche mese fa il trapianto di midollo. Poi, però, è arrivata una ricaduta. Oltre allo sport, la sua passione principale, che era riuscito a tramutare in lavoro, era l'archeologia: “Manuel aveva partecipato a campagne di scavo importanti, come quelle a Mont'e Prama, e lavorava al museo archeologico nel rione di Castello”, ricorda Giovanni Loddo, responsabile del settore calcio della Uisp Cagliari, con la voce rotta dalla tristezza: “Dopo il trapianto di midollo era un po' migliorato, ma la leucemia è terribile. L'avevo visto una settimana fa in video conferenza, è stato un grande arbitro, sempre preciso e attento. Mancherà tantissimo a tutti noi”. Già numerosi i messaggi di cordoglio su Facebook. “Addio guerriero”, scrive Franco M. “Resterà il ricordo di una splendida persona e di un guerriero che non ha mollato fino all'ultimo”, aggiunge Mauro M. “Vola in alto, Manuel, e proteggi chi ti ama e amerà per sempre”, così Giovanna M.

Un altro ricordo “ufficiale” arriva anche dal presidente della Uisp Cagliari, Pietro Casu: “Manuel era giovane, aveva solo 36 anni compiuti solo un mese fa, la tristezza per la sua scomparsa invade la mia anima e addolora il mio cuore. Ha affrontato la solitudine inumidendo chissà quanti cuscini e ha affrontato con coraggio la paura di perdere i suoi cari, i suoi genitori, la sua famiglia e soprattutto sua moglie con la quale sognava di volersi riprendere quella vita che quel ‘miserabile’ oggi gli ha tolto. Manuel era un arbitro di calcio della Uisp del comitato di Cagliari, mancherà a tutti noi, era un ragazzo educato sempre disponibile. Per lui l'arbitraggio era tutto, non vedeva l'ora che arrivasse il sabato per scendere in campo per disputare la sua onesta partita”. Il funerale sarà celebrato domani, alle 16, nella chiesa cagliaritana di Sant'Anna, a Stampace.

## Mobilità “post Covid”: corsie ciclabili, due possibili percorsi a Trieste

*Secondo appuntamento del tavolo mobilità Comune-Associazioni: la seconda seduta del tavolo tecnico sulla mobilità sostenibile si è focalizzata su alcuni punti chiave dove intervenire.*

di Redazione Trieste All News - 10 Luglio 2020

10.07.2020 – 12.35 – Si è svolta ieri pomeriggio la seconda seduta del tavolo tecnico tra associazioni proponenti il piano per la mobilità post-Covid – Tryeste, FIAB, UISP, Legambiente, Fridays For Future, Bora.La, Zeno, Link, Spiz e Cammina Trieste – e il Comune di Trieste, rappresentato dall’ing. Bernetti (Dipartimento Territorio Economia Ambiente e Mobilità) e dall’ing. Paola Capon. Come deciso al primo tavolo, l’ing. Bernetti ha presentato una proposta per aumentare gli spazi per la pedonalità in via Veronese, dove gravitano numerose agenzie educative (asilo, scuole elementari e superiori, palestra e ricreatorio). Le associazioni hanno però valutato la proposta troppo debole in quanto prevede solo nuovi attraversamenti pedonali e lo spostamento di alcuni bidoni dell’immondizia e alcune soste. Hanno quindi ribadito la richiesta di liberare il marciapiede nella parte iniziale della via, ora occupato in buona parte dalla sosta, in modo da garantire maggior distanziamento sociale e promuovere la pedonalità a partire da settembre, con la riapertura delle scuole. Il Comune ha chiesto infine alle associazioni di presentare uno scenario di massima – che prevederebbe l’istituzione di un senso unico nell’ultima parte di via Veronese, da sottoporre al vaglio della Circoscrizione. Sono in seguito state presentate le oltre 600 proposte ricevute nell’ultima settimana dalle/dai cittadine/i, sui quattro temi sui quali si era chiesto di esprimersi: pedonalizzazioni festive, strade scolastiche, stalli bici private e ampliamento marciapiedi. Tra queste proposte è stato chiesto alle associazioni di selezionare e presentare all’Amministrazione una lista di interventi ritenuti prioritari da effettuarsi entro settembre. La discussione in merito dell’apertura alle bici delle corsie bus in Via Carducci e nell’asse Conti-D’Azeglio-Tarabocchia viene rimandata al successivo appuntamento con Trieste Trasporti e l’Associazione Tassisti, previsto per il 20 luglio; successivamente, lo stesso giorno, verranno discusse con TT anche le proposte strettamente legate all’organizzazione e le tariffe del Trasporto Pubblico Locale. Per quanto riguarda le corsie ciclabili, sono stati individuati due percorsi sui quali sarebbe possibile avviare la sperimentazione: viale D’Annunzio e via dell’Istria-via Flavia. È stato dunque fissato un sopralluogo, previsto per giovedì 23 luglio, al fine di valutare possibili opportunità e criticità del percorso. Le Associazioni sono orgogliose dei contributi che le/i cittadine/i continuano a inoltrare e che vengono poi da loro portati al vaglio dell’Amministrazione, e proseguono fiduciose – ma vigili – sul percorso di dialogo e cooperazione con la stessa. Per poter ottenere risultati concreti serviranno però anche scelte politiche coraggiose, che vogliano destinare una parte del tesoretto del Comune per incentivare forme di mobilità più sicure e sostenibili nella fase Post-Covid. Risorse che foraggerebbero gli sforzi comunque necessari da parte del Comune per la messa in pratica del PUMS (Piano Urbano Mobilità Sostenibile), al quale dovrà poi seguire il Bici Plan, di concerto – promette l’Amministrazione – con le associazioni locali che si occupano di mobilità. c.s



## Ultimi posti per la Terza Passeggiata Notturna all'Alfina

 by **REDAZIONE** — 11 Luglio 2020 in [Castel Viscardo](#), [Territorio](#), [Archivio notizie](#)

La Polisportiva Castel Viscardo in collaborazione con la Pro Loco, l'Unità Pastorale San Pancrazio Martire, "Insieme per Viceno", Federcaccia Umbria, Gruppo Comunale Avis, Uisp Comitato di Orvieto-Medio Tevere e il Gruppo Comunale di Protezione Civile propone la terza edizione della Passeggiata Notturna all'Alfina. La data cerchiata in rosso è quella del 18 luglio prossimo. Il ritrovo è per le 18.30, a Castel Viscardo, in Piazza IV Novembre.

Mezz'ora dopo la partenza verso il tramonto sull'Altopiano. Intorno alle 23 l'arrivo al Ristorante "La Pergoletta" per il ristoro finale.

Il percorso si snoderà da Castel Viscardo raggiungendo in successione il Museo del Cotto, Santa Maria e la Torricella, ove si trova una cisterna di origine romana (Viceno). Si percorreranno le piste dell'ex aeroporto militare per giungere sino al Citerno (Castel Giorgio) e poi, quindi, verso le Case Rosse (Benano), Campo Cavallo, Monte Peccio da dove si raggiungerà il Cornale e Cornalino per ridiscendere a Castel Viscardo.

Il percorso copre 11 chilometri circa, con un dislivello di 150 metri, da percorrere in quasi tre ore e mezza, soste escluse. Ai partecipanti sono richieste mascherina e gel igienizzante, scarpe da trekking o ginnastica, almeno una lampada frontale o torcia ogni due persone. Si consiglia, inoltre, di mangiare qualcosa intorno alle 18 e munirsi di acqua. Per le prenotazioni c'è tempo fino alle 14 di giovedì 16 luglio.

I partecipanti, pena l'esclusione, al momento dell'iscrizione dovranno pagare i 10 euro necessari per l'iscrizione. Non saranno accettate prenotazioni tardive o al momento della partenza. Il limite massimo è di 40 partecipanti (al raggiungimento del quale le iscrizioni saranno chiuse). Ad oggi rimangono disponibili circa una quindicina di posti.

Per info:

329.2081122

## Terza Passeggiata Notturna all'Alfina, disponibili gli ultimi posti

sabato 11 luglio 2020

---

È in programma per sabato 18 luglio la terza edizione della Passeggiata Notturna all'Alfina promossa dalla Polisportiva Castel Viscardo in collaborazione con la Pro Loco, l'Unità Pastorale San Pancrazio Martire, "Insieme per Viceno", Federcaccia Umbria, Gruppo Comunale Avis, Uisp Comitato di Orvieto-Medio Tevere e il Gruppo Comunale di Protezione Civile. Il ritrovo è per le 18.30, a Castel Viscardo, in Piazza IV Novembre. Mezz'ora dopo la partenza verso il tramonto sull'Altopiano. Intorno alle 23 l'arrivo al Ristorante "La Pergoletta" per il ristoro finale. "L'iniziativa - spiegano gli organizzatori - si propone di scoprire le bellezze dell'Altopiano toccando alcuni punti di interesse archeologico e naturalistico, la visione del tramonto sui nostri campi, la bellezza di attraversare lunghi ettari tra lucciole e silenzio. L'altopiano è fonte di vita: raccoglie e nutre d'acqua potabile il lago di Bolsena e i paesi intorno, ha ampie distese di campi e boschi, quasi immutati nel corso dei secoli, che si estendono a una quota di circa 600 metri sul livello del mare per poi immettersi in una valle profonda e verde o inerpicarsi ancora nelle rocche tufacee. Sulla distesa verde, intervallata da prati e boschi, si trovano diversi casali in pietra, testimonianza architettonica tangibile di un recente passato rurale, poderi che saranno oggetto del nostro percorso che si snoderà da Castel Viscardo raggiungendo in successione il Museo del Cotto, Santa Maria e la Torricella, ove si trova una cisterna di origine romana (Viceno). Percorreremo le piste dell'ex aeroporto militare per giungere sino al Citerno (Castel Giorgio) e poi, quindi, verso le Case Rosse (Benano), Campo Cavallo, Monte Peccio da dove si raggiungerà il Cornale e Cornalino per ridiscendere a Castel Viscardo". Il percorso copre 11 chilometri circa, con un dislivello di 150 metri, da percorrere in quasi tre ore e mezza, soste escluse. Ai partecipanti sono richieste mascherina e gel igienizzante, scarpe da trekking o ginnastica, almeno una lampada frontale o torcia ogni due persone. Si consiglia, inoltre, di mangiare qualcosa intorno alle 18 e munirsi di acqua. Per le prenotazioni c'è tempo fino alle 14 di giovedì 16 luglio. I partecipanti, pena l'esclusione, al momento dell'iscrizione dovranno pagare i 10 euro necessari per l'iscrizione. Non saranno accettate prenotazioni tardive o al momento della partenza. Il limite massimo è di 40 partecipanti (al raggiungimento del quale le iscrizioni saranno chiuse). Ad oggi rimangono disponibili circa una quindicina di posti.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni:






329.2081122

# Sesta edizione Camminate Gioachimite a Sersale: 70 Km a piedi in 5 giorni sui monti della Sila

Presentata la kermesse sportiva che promuove la figura dell'abate Gioacchino da Fiore su sentieri e percorsi sempre diversi

di Redazione - 11 Luglio 2020 - 13:47

 Stampa  Invia notizia  3 min

**Più informazioni su**  [camminate gioachimite in sila catanzaro](#)  [uisp calabria](#)  
 [antonietta mannarino](#)  [felice izzi](#)  [sersale](#)

Si è tenuta oggi venerdì 10 luglio 2020 alle ore 11.00 presso il Municipio di Sersale (Cz) la conferenza di presentazione della edizione 2020 delle Camminate Gioachimite, manifestazione sportiva-turistica-culturale che è giunta oggi alla sesta edizione. I membri del Comitato UISP di Catanzaro, ideatori e organizzatori dell'evento, da sei anni promuovono la figura dell'abate Gioacchino da Fiore (1135 circa -1202) e di altri grandi calabresi protagonisti in passato sui monti e nei centri della Sila. Quest'anno l'edizione sarà nel segno di San Zosimo pontefice, Sant'Umile da Bisignano, Carmela Borelli, Lea Garofalo, Mattia Preti e tanti altri. Le camminate gioachimite sono un cammino di 70 Km a piedi in 5 giorni sui monti della Sila in Calabria, tra storia e natura. Il cammino è ormai storicizzato e si svolge su sentieri e percorsi ogni anno diversi e sempre ricchi di emozioni, alla scoperta di boschi, laghi, monumenti, tradizioni locali, enogastronomia e antiche abbazie. Un viaggio sulle tracce dell'abate Gioacchino da Fiore, che Dante definì "di spirito profetico dotato", e di altri grandi calabresi protagonisti in passato sui monti della Sila.

Il cammino si svolgerà nei giorni 14, 15, 16, 17 e 19 luglio 2020 lungo antichi sentieri, percorsi sterrati e strade provinciali. L'arrivo, come è ormai tradizione, avverrà nella grande Abbazia di San Giovanni in Fiore (Cs), la cui amministrazione comunale per la sesta volta accoglie con grande entusiasmo i camminatori. La partenza, invece, ogni anno prende il via da un luogo diverso. Come ha evidenziato il Sindaco Torchia, che ha portato i saluti alla conferenza insieme ad una nutrita rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, quest'anno è un piacere veder partire i camminatori dalla città silana che, nell'anno 2020, festeggia i 400 anni dalla sua fondazione, avvenuta il 3 agosto 1620 ad opera di coloni provenienti da Serrastretta. A Sersale la UISP ha più volte organizzato escursioni e manifestazioni; ultima quella effettuata nell'anniversario della tragica storia di Carmela Borelli. Il Cammino, come ha rimarcato il Presidente dell'asd Calabriando di Catanzaro Riccardo Elia, tra gli organizzatori dell'evento «permette di riscoprire a passo d'uomo diverse realtà territoriali e di valorizzare il patrimonio monumentale, artistico, storico, paesaggistico ed enogastronomico dell'intera Sila». Felice Izzi, Presidente del Comitato UISP di Catanzaro, ha sottolineato quanto la UISP sia sempre stata attenta alla eco-sostenibilità degli eventi sportivi che organizza e al rispetto dell'ambiente nelle passate edizioni delle Camminate; ed anche quest'anno l'evento sarà "plastic free", avendo la UISP aderito da anni alla campagna del Ministero dell'Ambiente "Plastic free challenge" e impegnandosi così alla non utilizzazione di materiale di plastica monouso; inoltre i partecipanti contribuiranno a pulire i sentieri attraversati raccogliendo i rifiuti di plastica trovati lungo il percorso. Anche quest'anno Antonietta Mannarino, dell'associazione "Amici con il Cuore", ha donato al Sindaco dei portapenne dal gran valore sociale, poiché realizzati con carta riciclata dai suoi associati, che da anni praticano questa attività artistica e artigianale con i detenuti nel carcere di Siano. Sempre di Antonella è l'idea del "bigiotto", un dolce a base di miele molto energetico e pratico da portare nello zaino, che dalle edizioni precedenti aiuta i camminatori. Gli organizzatori

hanno offerto al Sindaco e alla sua squadra le magliette dell'evento, ricevendo nello scambio dei doni una bella pubblicazione sulla storia di Sersale. Il 14 luglio si ritroveranno tutti per un saluto prima della partenza di questa nuova avventura che, come in passato, vuol dare visibilità, arricchimento culturale ed economia al comprensorio silano, custode di scenari naturalistici meravigliosi. Il Cammino 2020 gode del patrocinio della Regione Calabria, del Parco Nazionale della Sila e della collaborazione dei comuni di Sersale e San Giovanni in Fiore, oltre che di vari enti e associazioni. Tra questi l'associazione la Maruca, segreti mediterranei e il Centro Studi Internazionali Gioachimiti di San Giovanni in Fiore, che con il professore Riccardo Succurro accoglierà come sempre i camminatori con una brevis lectio su Giocchino.

Il percorso a piedi si snoda su sentieri di montagna per 70 km e attraversa 3 province (Cz, Cs, Kr) e 7 territori comunali. Corposo il programma: durante il percorso, infatti, si daranno informazioni sui siti attraversati, sulle figure storiche e le storie di montagna. Si dormirà nelle strutture messe a disposizione dal santuario dell'Ecce Homo di Mesoraca e dall'ospitalità diffusa di Sersale; si farà conoscenza con una enogastronomia tipica dei luoghi e si visiteranno musei, monumenti e chiese, sempre nel consueto spirito associativo e sociale della UISP. L'edizione 2020 sarà però limitata nei numeri a soli 25 camminatori, causa problemi logistici dovuti alla pandemia; per lo stesso motivo il cammino si svilupperà tenendo conto di tutte le norme di distanziamento sociale anticovid previste, e delle precauzioni necessarie. I camminatori saranno accompagnati da guide escursionistiche UISP, da 2 medici e da personale abilitato al pronto soccorso; a disposizione anche mascherine, gel, defibrillatore per una avventura in piena sicurezza.

## Sersale, camminate gioachimite: sesta edizione dell'iniziativa UISP

Promosse dall'Unione italiana sport per tutti, comitato di Catanzaro, in collaborazione con il Comune di Sersale.



di Enzo Bubbo — 13 Luglio 2020 in COMUNI, CULTURA&SPETTACOLI, Sersale



Con intento precipuo di valorizzare il patrimonio monumentale, artistico, storico, paesaggistico ed enogastronomico, tornano le "Camminate Gioachimite", o gioacchiniane, nel ricordo di Gioacchino da Fiore. L'iniziativa è promossa da Unione italiana sport per tutti, comitato di Catanzaro, in collaborazione con il Comune di Sersale e con il patrocinio di Regione Calabria e il Parco nazionale della Sila.

La manifestazione si articolerà in cinque giornate, dal 14 al 18 luglio, lungo antichi sentieri, percorsi sterrati e strade provinciali, con partenza da Sersale e tradizionale arrivo all'Abbazia di San Giovanni in Fiore.

I camminatori, lungo 70 km circa, attraverseranno tre province calabresi (Catanzaro, Cosenza e Crotona) e sette territori comunali: Sersale, Zagarise, Cerva, Petronà, Mesoraca, Petilia e San Giovanni in Fiore.

L'iniziativa, evento plastic free, mette insieme l'elevazione dello spirito, con l'equilibrio del corso, il rispetto per ambiente e la maestosità dei paesaggi.

di Enzo Bubbo

# I richiedenti asilo e protezione internazionale insegnano il cricket agli udinesi

Il progetto dell'associazione Ospiti in arrivo sarà presentato alla città sabato 18 luglio al parco Martiri delle Foibe a Udine

13 luglio 2020

Uno dei modi più potenti per socializzare, da sempre, è l'attività sportiva. Lo sa chi da bambino si ritrovava al campetto, usando gli zaini come pali e tirando calci a vecchi palloni, ma anche chi ogni sera si preparava il borsone per andare ad allenamento, qualsiasi fosse la disciplina scelta. E lo sa anche chi viene da angoli di mondo lontani.

Lo sport è un linguaggio universale, benché ognuno usi il suo, ed è secondo questo principio che l'associazione udinese Ospiti in Arrivo, ha deciso di realizzare un progetto legato al gioco del cricket rivolto a tutti e gratuito: chi lo desidera, infatti, potrà avvicinarsi a questo sport apprendendolo da chi lo pratica da sempre, ovvero cittadini dell'Asia centrale dove questo è lo sport nazionale. Stiamo parlando di cittadini pakistani e afgani richiedenti asilo e protezione internazionale che ora vivono a Udine e che si trovano periodicamente per svolgere la loro attività sportiva preferita.

L'associazione Ospiti in Arrivo di Udine, propone così alla città un progetto sociale che ha al suo centro il gioco del cricket, una disciplina che è entrata a far parte delle nostre comunità grazie all'arrivo di cittadini richiedenti asilo e rifugiati, provenienti in gran parte dall'Asia centrale.

Il progetto di Ospiti in arrivo, ideato in collaborazione con con Uisp Udine, è tra i vincitori della terza edizione di PartecipAzione, il programma di Intersos e Unhcr che finanzia e supporta le associazioni di rifugiati che vivono in Italia e le organizzazioni che svolgono sui territori attività che vedono protagoniste le persone rifugiate o richiedenti asilo. "Playing for change" sarà presentato alla città sabato 18 luglio a partire dalle 17, all'interno della rassegna Vento d'Estate curata dal circolo Arci MissKappa, al parco Martiri delle Foibe a Udine.

Saranno presenti, oltre al direttivo dell'associazione Ospiti in Arrivo, i giocatori di cricket rifugiati e richiedenti asilo della città di Udine e i rappresentanti di Intersos e Unhcr.

Il progetto

Playing for change è uno degli 8 progetti - sui 92 italiani presentati - ad aver vinto il bando "PartecipAzione" dell'organizzazione umanitaria Intersos e di Unhcr, l'Alto commissariato Onu per i rifugiati.

"Quest'anno, nonostante le difficoltà legate all'emergenza Covid, ben 92 organizzazioni, da tutta Italia, ci hanno presentato i loro progetti: ne abbiamo scelti otto tra cui "Playing for Change", il progetto dell'associazione Ospiti in arrivo", spiega Davide Agnolazza, Intersos, Project manager di PartecipAzione, che sarà presente alla presentazione di sabato 18 luglio. "Il progetto ha convinto il comitato di selezione e quindi abbiamo deciso di finanziarlo perché il gioco del cricket, che qui a Udine unisce già da tempo i rifugiati e richiedenti asilo provenienti prevalentemente da Afghanistan e Pakistan, e in generale lo sport di squadra, contribuisca a creare spazi di conoscenza e scoperta con la comunità ospitante e così favorire la coesione sociale".

"Con il programma PartecipAzione, quest'anno alla sua terza edizione, l'UNHCR – Agenzia Onu per i rifugiati –, insieme a Intersos, vuole promuovere e valorizzare il protagonismo delle persone rifugiate nella società italiana, e rafforzare le iniziative che le associazioni di rifugiati realizzano sui territori di residenza, anche a vantaggio delle comunità locali", spiega Angelo Pittaluga di Unhcr. "In questo senso, la realtà dell'associazione Ospiti in arrivo a Udine è un esempio di come i rifugiati stessi, in particolare provenienti dall'Afghanistan, abbiano un ruolo chiave, per far conoscere alle comunità locali sia la condizione spesso complessa dei rifugiati che i pericoli estremi del viaggio, che in questo contesto riguarda la rotta balcanica. Ospiti in arrivo, insieme a tante altre organizzazioni che fanno parte di PartecipAzione in tutta Italia, continuano ad offrire un contributo prezioso per la tutela dei diritti umani, il pluralismo culturale, il dialogo interreligioso e la sensibilizzazione della società civile italiana".

Oltre a dare a possibilità di partecipare a partite e allenamenti, il progetto si svolgerà attraverso incontri tematici e workshop gestiti direttamente dagli stessi giocatori, che quindi avranno un ruolo primario all'interno dell'iniziativa.

#### Il programma

La prima di queste attività si svolgerà sabato 18 luglio, all'interno della manifestazione Vento d'Estate al parco Martiri delle Foibe a Udine. Dopo la presentazione del progetto che si svolgerà alle 17, seguirà il workshop di cricket per bambini: sarà necessaria la prenotazione e l'uso della mascherina. A partire dalle 20 si svolgerà anche il concerto de "Le tamorre briganti". Ogni sabato e domenica, un gruppo di giocatori esperti ed appassionati di cricket si ritrova a giocare nel campo situato all'interno dell'azienda sanitaria di Sant'Osvaldo, in via Pozzuolo, dalle 14 alle 18. L'associazione Ospiti in Arrivo e la Uisp - Unione italiana sport per tutti - hanno messo a disposizione l'attrezzatura necessaria, la quota di assicurazione di legge e le visite sportive. Per ogni informazione si può chiamare il numero 351.9341339.

#### Ospiti in Arrivo

Dal 2015 Ospiti in Arrivo si occupa di fornire un supporto ai richiedenti asilo e rifugiati

presenti nella città di Udine. Tra le attività sviluppate al fine di promuovere il

rispetto dei diritti umani e, più in particolare, i diritti dei richiedenti asilo e dei rifugiati,

l'associazione in questi anni ha contribuito al potenziamento di uno spazio adibito al gioco del cricket da parte di richiedenti asilo e rifugiati, ospiti temporaneamente nelle strutture di accoglienza della città e della provincia.

Il supporto si è materializzato nella fornitura di materiale da gioco e beni, copertura di spese per visite mediche, spese assicurative, partite, tornei, attività di manutenzione, momenti di socialità e nella promozione del gioco del cricket all'interno di alcuni eventi e manifestazioni, realizzati all'interno del parco dell'ex OPP o nel contesto cittadino.

Con Playing for Change, Ospiti in Arrivo si propone di offrire quella piattaforma relazionale, intessuta di collaborazioni con enti, associazioni gruppi che operano nel contesto cittadino e non solo, mettendola a disposizione del protagonismo e della partecipazione attiva dei richiedenti asilo e rifugiati, altrimenti relegati in contesti marginali e marginalizzanti.

#### PartecipAzione

PartecipAzione – Azioni per la protezione e la partecipazione dei rifugiati, è un programma di capacity building ed empowerment realizzato da Intersos in partenariato con Unhcr, e giunto alla sua terza edizione. Si rivolge alle organizzazioni costituite da rifugiati e a quelle che li includono come parti attive nei progetti. In particolare l'iniziativa vuole sostenere la crescita, le attività e le reciproche collaborazioni di quelle organizzazioni che a livello locale favoriscono la coesione sociale, l'integrazione, la protezione di rifugiati e richiedenti asilo, al fine di consolidare reti di protezione incentrate sulle comunità e favorire comunità più inclusive e solidali.

Il programma consiste nel finanziamento dei progetti, nella formazione per il rafforzamento delle competenze, coaching (supporto dello staff con competenze specifiche in disegno e sviluppo di progetti) e networking (con eventi nazionali che mettono in contatto tra loro le organizzazioni di tutta Italia).



## Benessere: 4 italiani su 10 in lotta col peso

Publicato: Domenica, 12 Luglio 2020 11:46 | Scritto da Marco Staffiero | Stampa | Email

FRASCATI (benessere) - È la fotografia della popolazione italiana adulta e anziana scattata dai Sistemi di sorveglianza Passi e Passi d'Argento 2016-2019. Fanno scarsa attività fisica, mangiano poca frutta e verdura e 4 su 10 sono in lotta con la bilancia, soprattutto andando avanti con l'età. Tanto che, tra gli over 65 i problemi di peso riguardano quasi 6 persone su 10. È la fotografia della popolazione italiana adulta e anziana scattata dai Sistemi di sorveglianza Passi e Passi d'Argento 2016-2019, coordinati dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e volti a monitorare e prevenire i fattori di rischio per la salute. Per quanto riguarda la fascia di età 18-69 anni, il 40% è in eccesso di peso, di questi 3 sono in sovrappeso e uno obeso. Appena uno su 10 consuma la quantità di frutta e verdura raccomandata dalle linee guida per una corretta alimentazione, ovvero 5 porzioni al giorno. La sedentarietà è più frequente con l'avanzare dell'età, fra le donne e fra le persone con uno status socio-economico più svantaggiato o con basso livello di istruzione. In alcune Regioni meridionali la quota di sedentari supera abbondantemente il 50% della popolazione (Basilicata e Campania). Quanto all'alcol, tra gli adulti uno su 6 ne fa un consumo a rischio. Ancora alto, inoltre, il numero di fumatori: un italiano su 4, tra 18 e 69 anni, non rinuncia alle sigarette. Percentuale che scende andando avanti con l'età e si riduce al 10% tra gli over 65. Questa pubblicazione di dati, sottolineano gli autori, "avviene dopo i difficili mesi del Covid-19 ed è il segno di un impegno importante da parte dei dipartimenti di prevenzione sul territorio, anche in questo momento di particolare difficoltà sul sistema sanitario". L'obesità rappresenta uno dei principali problemi di salute pubblica a livello mondiale sia perché la sua prevalenza è in costante e preoccupante aumento non solo nei Paesi occidentali ma anche in quelli a basso-medio reddito sia perché è un importante fattore di rischio per varie malattie croniche, quali diabete mellito di tipo 2, malattie cardiovascolari e tumori. Si stima che il 44% dei casi di diabete tipo 2, il 23% dei casi di cardiopatia ischemica e fino al 41% di alcuni tumori sono attribuibili all'obesità/sovrappeso. In totale, sovrappeso e obesità rappresentano il quinto più importante fattore di rischio per mortalità globale e i decessi attribuibili all'obesità sono almeno 2,8 milioni/anno nel mondo. Marco Staffiero (nome spirituale Ardas Sadhana Singh) è insegnante certificato di Kundalini Yoga, il suo diploma è riconosciuto a livello internazionale dal KRI (Kundalini Research Institute) e dall'IKYTA (International Kundalini Yoga Teacher Associations) e a livello nazionale dalla UISP – Area Discipline Orientali. Ha seguito il corso di formazione insegnanti con Guru Shabad De Santis, il primo insegnante di Kundalini Yoga in Italia, presso il centro Yogi Bhajan Akhara, a Roma. Attualmente insegna a Frascati, Albano, Ariccia e Roma. Inoltre, ha conseguito la certificazione per l'insegnamento Yoga ai bambini, con l'insegnante Gurudass Kaur, cofondatrice del primo centro di Kundalini Yoga a Barcellona e fondatrice di un programma di Yoga per bambini chiamato "Chilplay Yoga, The Yoga of Fun". È laureato in Scienze Politiche - Relazioni Internazionali e dal 2009 è iscritto all'ordine dei giornalisti del Lazio. Approfondisce come giornalista e studioso diverse tematiche, che riguardano le discipline olistiche, le medicine alternative, la sana alimentazione e il benessere psico-fisico. Collabora on line con "Il Giornale dello Yoga" e "Yoga Magazine". Con il quotidiano "L'Osservatore d'Italia" e con "Il Format info" si occupa di malattie ambientali, elettrosmog e salute. Inoltre, è responsabile della rubrica Benessere e Salute del quotidiano on line "ilmamilio.it". Attraverso la conoscenza di tematiche legate alla Geobiologia, collabora con la Bioriposo, dove effettua misurazioni (con degli strumenti tecnici brevettati) dei nodi di Hartmann, di onde elettromagnetiche ecc., dando vita a conferenze sull'argomento in vari centri olistici e non solo.

# Lo sport si ribella alla legge Spadafora

In pericolo la rielezione di Malagò e dei leader federali: allo studio un documento unitario anti ministro

di Daniele Dalleria

I tam tam dello sport trasmette segnali preoccupanti e improntati alla resistenza attiva. Da federazione a federazione fino al Palazzo del Coni si dice, addirittura si urla: Vincenzo Spadafora sta mettendo le mani sullo sport, il ministro intende diventare padrone del settore. Come? Facendo fuori tutti i capi, a cominciare da Giovanni Malagò, numero 1 del Coni. Piazzando la barriera invalicabile di due mandati per la presidenza del Coni, il suo cammino finirebbe qui. Pensava di candidarsi al terzo governo dello sport italiano, i conti di Spadafora sono diversi.

Certo fa impressione una

## Governo



● Vincenzo Spadafora, 46 anni, deputato del Movimento 5 Stelle, è ministro dello Sport e delle Politiche giovanili dal 5 settembre 2019

manovra che va a colpire l'uomo che ha riportato l'Olimpiade in Italia, se Milano-Cortina 2026 ha battuto Stoccolma-Aare lo si deve al lavoro di Malagò. Nel testo della legge che andrà al voto non in Parlamento ma al Consiglio dei ministri, c'è un elemento letterale che potrebbe salvare Malagò, là dove si parla di «2 mandati ad eccezione dei membri Cio»: Malagò ha anche questo ruolo, prestigioso nel mondo.

Spadafora ha colto di sorpresa un po' tutti, sicuramente anche Malagò, perché la bozza della riforma dello sport fatta girare non faceva cenno ai paletti fissati per le presidenze. Se lo sport ha bisogno di aria fresca e facce nuove, qui Spadafora ha ragione, ci sono dirigenti fede-

rali attaccati con la colla alle loro poltrone da una vita, 5-6-7 mandati alle spalle, le riforme però vanno fatte bene, rispettando tempi, storie e successi personali, strategie.

Chimenti, presidente del golf e vicepresidente del Coni, secondo il metodo Spadafora dovrebbe andare in pensione, proprio quando in Italia arriverà la Ryder Cup, uno degli eventi sportivi più prestigiosi al mondo: Chimenti io e lode.

Stessa fine farebbe Angelo Binaghi: le Atp Finals non sono finite a Torino per caso, ma per la fatica imprenditoriale e diplomatica di Binaghi a livello internazionale.

Gianni Petrucci alla guida del basket italiano: un brusco prepreannunzio anche per lui, l'uomo che ha presieduto

per 14 anni il Coni, coraggioso in certe azioni e posizioni politiche, guarda caso anti Spadafora. L'uomo d'oro dello sport italiano, Paolo Barelli: il nuoto italiano è forte sicuramente grazie a talenti come Pellegrini e Paltrinieri, ma questi campioni, e molti altri, sono cresciuti sotto la presidenza di Barelli. In pericolo la voglia di ricandidarsi di Gravina, numero 1 del calcio, o del suo eventuale rivale, Sibilla, che potrà impegnarsi, ma per un solo mandato.

I numeri diventano impressionanti, scendendo nella scala gerarchica fino ai comitati regionali e provinciali: a fare le valigie sarebbero circa 1.000 dirigenti.

In queste ore si susseguono riunioni, incontri, alcuni car-

## Coni



● Giovanni Malagò, 61 anni, è presidente del Coni dal 12 febbraio 2013. Il 9 ottobre 2018 viene eletto membro Cio nel corso della 133ª sessione del Comitato internazionale

bonari, si sprecano naturalmente le telefonate: la reazione dello sport potrebbe essere veemente e portare a un documento unitario che metta in crisi la leadership ministeriale di Spadafora.

Anche la maggioranza di governo è divisa, Pd e Italia viva sono contrari alla impostazione del ministro. È naturalmente una lotta di potere, basta che non ci rimetta lo sport, anche perché la nuova legge contempla aspetti sociali importanti, validi: ma se poi è proprio il ministro a scatenare la guerra, c'è da aspettarsi una reazione del mondo dello sport. Che potrebbe arrivare anche dal Cio, il comitato olimpico internazionale. Attenzione a Tokyo 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre ai problemi di gioventù, già tanti, la Ferrari adesso soffre pure di reumatismi. Colpita e affondata sotto il diluvio austriaco con la speranza di tornare a galla oggi, come una settimana fa quando sullo stesso circuito Charles Leclerc aveva risalito la corrente fino al secondo gradino del podio. Ci vuole un altro



Gp di Stiria  
circuito Red Bull  
(4.318 m) 71 giri  
306.578 km

Così al via  
1. Hamilton (Gbr,  
nella foto)  
Mercedes

# La rivoluzione di Spadafora che allarma anche il Cio

11 luglio 2020

L'aveva detto in una delle ultime riunioni a Palazzo Chigi. "Basta con tutta questa gente che sta lì da più di vent'anni...". Parole di Vincenzo Spadafora da Afragola, ministro dello sport, pronto a dare battaglia alla Casta. Ed ecco la sua rivoluzione che getta nel caos più totale il mondo dello sport italiano. Nella bozza del testo unico della riforma è previsto infatti un limite di soli due mandati per il presidente del Coni, di tre per i presidenti federali. Quindi, se dovesse davvero essere approvata entro agosto andrebbero a casa Malagò (ma ci sono interpretazioni discordanti), Petrucci, Barelli, Binaghi, Aracu, Di Rocco, Luciano Rossi, Scarso, Ravà, Gravina (un mandato da presidente e cinque da consigliere federale), Sticchi Damiani, Urso, Bonfiglio, Chimenti, Iaconianni, Scarzella, Casasco e tantissimi altri. Una parte importante del mondo dello sport italiano. Che ha fatto la storia e che da un giorno all'altro si vuole mandare a casa. Ma non è affatto detto che la bozza di Spadafora venga approvata. Italia Viva si è già messa di traverso, il Pd con Patrizia Prestipino ha parlato di norma "contra personam" (e la "personam" è Malagò...). Pare che non tutti all'interno del Movimento dei Cinque Stelle siano a favore delle decisioni di Spadafora, Leu invece è a favore, il Pd ha forti dubbi e vuole vederci chiaro la prossima settimana quando il ministro incontrerà i partiti di maggioranza. Forza Italia è contraria. La bozza poi dovrebbe andare alle commissioni di Camera e Senato, parere non vincolante, e successivamente a "Stato-Regioni" dove il centrodestra farebbe opposizione. Infine, dovrebbe passare in consiglio dei ministri per l'approvazione definitiva (essendo una legge delega, non deve passare dal Parlamento): Spadafora può anche chiedere tre mesi di proroga e arrivare a novembre se, come possibile, non riesce a chiudere prima. Nel frattempo moltissimi presidenti di Federazione andrebbero al voto: fra settembre-ottobre sono già previste le urne per Nuoto, Canoa, Tennis, Golf, Medici Sportivi, Bocce. Altri si aggungeranno: una sfida al ministro. Tu ci cacci e noi votiamo... Per molti presidenti, questa, è una norma illegittima e sono pronti a dare battaglia su tutti i fronti. E il Cio inoltre che direbbe? Il Cio da tempo ha messo nel mirino il governo italiano e potrebbe considerare questa riforma ingerenza governativa e sospendere quindi il Coni (lo ha già fatto con molti comitati olimpici nazionali). Una brutta grana in vista di Tokyo. Inoltre molti presidenti federali hanno anche incarichi internazionali: ci potrebbero essere problemi seri. Spadafora si trova adesso di fronte un mondo quantomai inferocito. Un caos che non ci voleva in un momento così delicato di ripartenza con il Dipartimento Sport che prenderà sempre più potere e assumerà personale. Con gli equilibri fra Coni e Sport e Salute ancora da risolvere dopo 18 mesi di limbo, come dice Francesco Ricci Bitti (ma dalla bozza il Coni esce più forte, più soldi in cassa e più esercito a disposizione...). Ultima cosa: previsto un solo mandato per "Nado Italia", ora affidata al generale Leonardo Gallitelli.

© Riproduzione riservata

11 luglio 2020



Vincenzo Spadafora ✓

17 h ·



Domani alle 18 illustrerò in diretta Facebook i contenuti del testo unico di riforma dello sport.



EDITORIALI

## Calcio femminile, narrazione mediatica e stereotipi



Publicato 2 giorni fa il 11 Luglio 2020  
Da **Sergio Mutolo**

Come Calciopress ha scritto in un altro articolo >>> [LEGGI QUI](#) il 28 maggio 2019 è stato presentato a Roma nella sede della Federazione della stampa, per iniziativa di GiULIA Giornaliste e Uisp, il documento “Media, Donne e Sport: idee guida per una diversa informazione”. Un’iniziativa meritoria, che abbiamo inteso rammentare per l’aprossimarsi dell’inizio del campionato femminile di serie A (la prima giornata si gioca sabato 22 agosto). Nel documento si parla anche di stereotipi che caratterizzano la narrazione del mondo femminile. Nulla di più vero. Ci piace condividere con i nostri lettori la riflessione contenuta nel documento. “Il mondo dello sport non è ‘amico delle donne’: oltre alla grave e intollerabile discriminazione economica tra atlete e atleti, alla scarsa presenza delle donne nelle strutture dirigenti delle diverse discipline, alla insufficiente promozione dello sport femminile, c’è una modesta, inadeguata e spesso stereotipata rappresentazione degli sport femminili sui media. ‘Fisico da urlo’, ‘icona di stile’, ‘belle e brave’: sono alcuni esempi di come i media hanno spesso parlato e scritto di atlete e donne di sport, dando giudizi sull’apparenza anziché sulle prestazioni e competenze sportive, valutazioni che assai raramente hanno corrispondenze nel racconto degli sportivi uomini. Si tratta di cliché e pregiudizi che deformano la rappresentazione delle donne nell’informazione sportiva e le inchiodano nell’immaginario su un piano svantaggiato rispetto ai colleghi delle stesse discipline. L’informazione, anche nel settore dello sport, ha un ruolo fondamentale per promuovere l’attività femminile e le sue eccellenze, contro le discriminazioni e gli stereotipi, per una piena valorizzazione delle donne nello sport e dello sport come fattore di vita sana, per la salute e il benessere”.

Fonte: [uisp.it](http://uisp.it)

Il caso

di Claudio Arrigoni

**È** stata insultata con frasi razziste: «Stranieri di m..., tornate al vostro Paese». Si è sentita urlare: «Handicappata di m...». Quindi ha visto suo papà, che la voleva difendere, finire in ospedale con uno zigomo e un dente rotti. Mentre la mamma veniva minacciata: «Tanto la becco per strada, fate attenzione».

Beatrice Ion, 23 anni, atleta di punta della Nazionale di basket in carrozzina, ha vissuto momenti drammatici per un'aggressione a sfondo razzista nei pressi della casa di famiglia ad Ardea, provincia di Roma. È stata lei stessa a denunciarlo, anche con dei post sui social: «Tralasciando le offese che mi ha fatto perché sono disabile, mi ha detto che siamo stranieri del ca... e che dobbiamo tornare nel nostro Paese. Non dite che il razzismo in Italia non esiste perché io l'ho vissuto oggi dopo 16 anni che vivo qui e fa male. È la prima volta che mi capita una cosa del genere legata alle mie origini. Altre volte è successo per la mia disabilità».

Beatrice ha contratto la poliomielite quando aveva tre mesi, forse a causa di un errore nella somministrazione del vaccino e di una conseguente reazione. Ha perso l'uso delle gambe e usa una carrozzina per muoversi. È in Italia da quasi 20 anni, arrivata qui da Orsova, cittadina sulle sponde



In campo A sinistra Beatrice Ion, 23 anni, durante un incontro. Sopra il padre Eduardo con il volto tumefatto dopo aver subito l'aggressione

## Insulti razzisti a Bea, il padre picchiato «Sono un'azzurra»

### Ardea, la famiglia in Italia da 20 anni L'aggressione per il parcheggio per disabili

del Danubio, nel febbraio del 2004 per cercare una cura. Ricorda la mamma, Giorgia: «In Romania usavamo il passeggino, non avevamo la carrozzina: ce l'ha data la Caritas romana». Beatrice è cittadina italiana da circa 6 anni, studia

Scienze della comunicazione a Teramo. Da un anno e mezzo è fidanzata con Roberto, studente di ingegneria. Si è conquistata anche il diritto a giocare con la maglia azzurra nello sport che ama: «Ho la cittadinanza, ho fatto tutte le

scuole qui — si sfoga lei —. Gioco nella Nazionale italiana di basket in carrozzina e mi considero in tutto e per tutto italiana eppure sono stata aggredita, mio papà è stato aggredito. A voi che ci avete aggrediti (l'uomo protagonista della vicenda era accompagnato da altre persone che però sarebbero rimaste ferme ndr) dico vergognatevi: saremo anche stranieri ma abbiamo più dignità di voi. E voi che avete guardato il tutto senza alzare un dito vi dovreste vergognare anche di più».

Questa aggressione è stata l'ultimo di una serie di episodi che hanno coinvolto la famiglia Ion. Nella zona dove vivono, sul litorale, ci sono villette che vengono affittate nella stagione estiva. Beatrice, a causa della sua disabilità, ha il permesso per parcheggiare in un'area dove ad altri non è consentito. E forse questa è

#### La vicenda

● Beatrice Ion, 23 anni, atleta della nazionale italiana paralimpica di basket, è stata insultata con frasi razziste per le sue origini rumene ad Ardea (Roma) da un uomo che le contestava il parcheggio per disabili

● Suo padre, Eduardo, intervenuto per difenderla, è stato aggredito ed è finito in ospedale

stata la causa degli insulti e del pestaggio. «Io e mamma eravamo dentro la macchina e un tipo ci urlava di uscire. Papà stava tornando dalla sua consueta passeggiata e non è riuscito quasi a parlare, colpito da una testata. Quell'uomo urlava anche davanti ai carabinieri: ho un curriculum criminale, a tua figlia handicappata la becco per strada e mi faccio fare un lavoretto... Sono stati brutti momenti».

La mamma di Beatrice lavora come colf e il papà Eduardo fa l'autista. Bea ha cominciato a giocare a basket in carrozzina a 11 anni: «Facevo riabilitazione al Santa Lucia e la mia fisioterapeuta mi ha detto di incontrare Carlo Di Giusto per

#### Le frasi

«Mi ha detto handicappata di m... Poi ha urlato: tornate al vostro Paese»

provare con il basket in carrozzina». Di Giusto è un mito di questo sport, un po' il Meneghin per chi gioca in carrozzina. Oltre a essere stato l'allenatore del Santa Lucia è il coach della Nazionale. Per Beatrice, che ora gioca nella Amicacci Giulianova, è stato amore a prima vista: «Non ho più smesso. Con il Santa Lucia ho vinto 3 campionati giovanili, 2 scudetti, 3 Supercoppe italiane, 3 Coppe Italia e agli Europei di Lignano Sabbiadoro 2018 con la Nazionale sono stata eletta nello starting five della manifestazione».

Razzismo in Premier, i messaggi prima di Aston Villa-Crystal Palace  
L'attaccante ivoriano si ribella e la denuncia fa partire l'inchiesta

# Foto del Ku Klux Kan a Zaha Scoperta choc della polizia: il colpevole ha solo dodici anni

## IL CASO

GIULIA ZONCA

**U**n ragazzino cresciuto in Inghilterra negli anni in cui Obama era presidente degli Usa ha spedito a un calciatore insulti razzisti e foto del Ku Klux Kan: «Meglio se non segni o veniamo a prenderti vestiti da fantasmi».

Quando Wilfried Zaha, estroso ala del Crystal Palace, ha letto sui social il messaggio privato a poche ore dalla partita contro l'Aston Villa, non aveva idea dell'età del mittente. Con il telefono in mano si è solo chiesto se ignorare l'assurdità, denunciarla o renderla pubblica e

ha deciso in un attimo di ripostare il tutto aprendo così automaticamente un'inchiesta. Wilf, come lo chiamano tutti, è sempre stato un tipo istintivo, soprattutto in campo, e non ha avuto bisogno di meditare su parole tanto violente.

**Post subito resi pubblici. Hodgson  
«Un attacco vile e inconcepibile»**

Non ha segnato, la sua squadra ha perso 2-0, il suo tecnico, Roy Hodgson, ha definito l'attacco verbale «vile e inconcepibile», la polizia del West Midlands ci ha messo giusto

qualche ora a tracciare la provenienza e ad arrestare il colpevole. È un minore, non è stato trattenuto, ma il fatto che sia a stento un adolescente è un'aggravante. Dovrebbe avere i riferimenti per capire che le immagini scelte arrivano da un altro mondo, è difficile etichettare come bravata una minaccia così. Da tifoso avrà di certo visto tutti i campioni, l'intera squadra che venera, mettersi in ginocchio prima di ogni partita, avrà letto i messaggi sulle maglie contro la discriminazione, visto e sentito i nomi più famosi della Premier ribellarsi contro chi usa il colore della pelle per catalogare le persone. Vive in una società multietnica da quando è nato.

In pieno movimento di sen-

sibilizzazione, mentre la federazione inglese ammette molti limiti, un ragazzo che va alle scuole medie se ne esce con commenti indecenti e lontani dal suo tempo. Lui avrà (si spera) modo di redimersi, di capire il madornale errore, ma lascia comunque una traccia su questi anni in cui la lotta agli imbecilli si è mossa poco e male.

Si è quasi sempre scelto, anche in Italia, di non dare peso

alle offese, ignorarle per deprezzarle, ma non funziona.

Wilfried Zaha non sapeva neppure che cosa pensare davanti a quei cappucci bianchi. Troppo per essere reali, troppo per essere accantonati: ha fatto scorrere il dito su quelle foto incomprensibili per un po' poi gli è venuta voglia di urlare. E in qualche modo lo ha fatto: «Mi sono svegliato così», frecce sull'aggressione. Lui ha origini ivoriane, doppio passaporto, è

l'ultimo contratto deciso da Alex Ferguson allo United, è stato una promessa, un talento incompiuto, un attaccante frenato e ha già ricevuto offese razziste in passato. Prestiti in serie fino a un contratto d'oro al Palace che gli ha impedito di accettare la corte di Chelsea e Tottenham la scorsa estate. Ora è l'ennesimo giocatore della Premier stanco di aspettare che il calcio cambi da solo. —

di FEDERICA BIGNARDI





Home / Notiziario / Sport in gruppo per bimbi ciechi e...

11 luglio 2020 ore: 08:00

SOCIETÀ

## Sport in gruppo per bimbi ciechi e ipovedenti: sulle onde con Daniele Cassioli

di Ambra Notari



A Tirrenia, il campione paralimpico organizza un camp estivo con 31 bambini da tutta Italia. “ L’apporto terapeutico dello sport ai bambini non vedenti è molto poco trattato, ed è un errore, perché può dare moltissimo, soprattutto in termini di socialità”

VARESE – Nuoto, karate e sci nautico: le tre passioni di Daniele Cassioli, atleta paralimpico classe 1986, cieco dalla nascita, detentore dei record del mondo di ogni specialità dello sci nautico. “Lo sport mi ha dato moltissimo, da qualche anno ho scelto di impegnarmi per provare a restituire agli altri un po’ di questa grande fortuna che ho ricevuto”. Cassioli, romano di nascita e varesino d’adozione, è tesserato con l’Asd Waterski Recetto e dal 25 al 30 luglio sarà a Tirrenia per un camp estivo dedicato ai piccoli non vedenti che vogliono cimentarsi in un’avventura sulle onde. Trentuno tra bambini e ragazzi – dai 5 ai 15 anni – da tutta Italia, giornate intense scandite da attività motorie e attività in acqua, giochi ed esercizi per stimolare i giovani atleti non solo da un punto di vista motorio ma anche, se non soprattutto, sociale. “L’apporto terapeutico dello sport ai bambini è molto poco trattato: se un bimbo cieco vuole fare sport non è minimamente aiutato, tutto è lasciato alla buona volontà delle famiglie, spesso non adeguatamente informate. Questo passaggio, invece, dovrebbe essere automatico. Portare un figlio cieco in ospedale o in un campo sportivo non è la stessa cosa”. Snodo cruciale, il rapporto tra pari: “I bambini non vedenti hanno a che fare con i genitori, con l’assistente alla comunicazione, con lo psicomotricista, con gli insegnanti... Tutti adulti. E poi in classe vengono esclusi: la responsabilità è anche degli adulti, non in grado di favorire situazioni adatte. Lo sport è completamente diverso perché, finalmente, abbraccia il rapporto tra pari”. Ed è da questo presupposto che, alla fine dell’anno scorso, Cassioli ha dato vita all’associazione Real Eyes Sport, nata per offrire a tutti i bambini ciechi e ipovedenti, indipendentemente dalla loro condizione, la possibilità di fare sport: “È il mio modo di seminare il seme dello sport per tutti il più lontano possibile”. L’offerta sportiva è ampia: attività motoria di base, sci nautico, sci alpino, atletica, calcio, pattinaggio a rotelle, scherma, arrampicata. “Tra i nostri obiettivi c’è anche quello di mettere in rete le famiglie per sensibilizzare chiunque al diritto dei bambini di divertirsi attraverso lo sport. A questo proposito proponiamo camp multisport, estivi e invernali, in cui le famiglie e i bambini toccano con mano altre realtà, ascoltano altre storie e vivono altre esperienze. Proprio quello che sta per partire a Tirrenia. L’anno scorso, invece, l’abbiamo organizzato a Milano”. Organizzare un capo estivo per 31 bambini in epoca di emergenza sanitaria non è stato semplice: “Tutto e tutti ci consigliavano di lasciare perdere. Ma noi ci siamo impuntati: proprio perché tanti lasceranno perdere, è ancora più importante esserci. I ragazzini sono fermi da mesi, non possiamo perseverare in questa penalizzazione, non potevamo tirarci indietro”. I 31 bambini – ma le richieste sono state 45 “Purtroppo non ce l’abbiamo fatta ad accontentare tutti” – sono tutti a un livello diverso di

alfabetizzazione motoria: “Le nostre attività saranno alla portata di tutti: coinvolgeremo ragazzi e genitori. A questi ultimi offriremo qualche spunto da mettere in campo nelle vacanze al mare in famiglia, occasioni importanti di divertirsi insieme”. “Ho una chat di 200 famiglie di bambini non vedenti, nell’associazione siamo già 70 tesserati – conta Cassioli, anche autore del libro “Il vento contro - Quando guardi oltre tutto è possibile” –. La pandemia, arrivata a pochi mesi dalla nostra nascita – ha colpito duro anche noi. Reperire fondi non è facile, la situazione è complessa. Ma noi stiamo facendo tutto il possibile e continueremo a farlo: come puoi, d’altronde, attribuire un prezzo alla telefonata di una mamma che ti dice che, da quando ha provato lo sci nautico, suo figlio ha cominciato ad alzare la mano in classe? Quanto vale il ringraziamento di una famiglia che, da quando il figlio cieco è stato al camp, esce con un amico? Tutto ciò non ha prezzo, ma è l’unica cosa che conta”.

© Copyright Redattore Sociale

# Bonus bici, siamo all'ultimo chilometro

Settimana decisiva per sbloccare l'incentivo: il Mef chiarirà se basta lo scontrino

di Francesco Centi

## LA GUIDA

### Requisiti

Il nodo scontrino semplice o fattura ha di fatto bloccato finora i rimborsi: fino al 60% della spesa effettuata per acquisto di bici, ma con tetto massimo di 500 euro. Altri requisiti: essere maggiorenni e residenti in comuni capoluogo di provincia, di regione, con più di 50 mila abitanti o anche meno, ma all'interno delle 14 città metropolitane

**V**isto che parliamo di bici, il bonus dedicato all'acquisto delle due ruote (ma pure monopattini elettrici) è arrivato all'ultimo chilometro o giù di lì. Questa settimana sarà decisiva per sbloccare (finalmente) un iter diventato tortuoso e ripido come il Mortirolo. Nel frattempo gli italiani hanno fatto la fila bruciando tutte le scorti presenti nei magazzini, confidando di recuperare fino a 500 euro (tetto massimo possibile sul 60% della spesa affrontata). Tutto bene, ma ultimamente non benissimo: i costruttori sono irritati per i continui rinvii che alimentano la confusione, mentre i cittadini sono disorientati dalla "guerra" politica consumata in nome di scontrino o fattura.

### L'impasse

Il motivo principale del ritardo di un bonus attivo da più di due mesi (il rimborso si può chiedere per acquisti fatti dallo scorso 4 maggio), infatti, rimanda a punti di vista diversi tra il ministro dell'Ambiente Sergio Costa (5Stelle) e quello dei Trasporti Paola Micheli (Pd). Il primo fin da subito ha spinto perché l'incentivo andasse a chi avesse in mano un documento tracciabile e non muto come un semplice scontrino. La seconda, invece, aveva fatto notare la contraddizione di un documento consi-



**Passione** Gli italiani hanno preso d'assalto i negozi di bici, spinti dalla voglia di un mezzo sicuro e dall'incentivo statale

**Niente clic day  
Per i rimborsi  
si seguirà la data  
di acquisto.  
Poi buono sconto**

derato indispensabile, ma chiesto solo in un secondo momento rispetto ai requisiti previsti inizialmente. Insomma, un mezzo pasticcio che ha dilatato i tempi, nel frattempo "coperti" con la scusa che bisognava attivare una piattaforma ad hoc per i rimborsi. Cosa vera, ma risolta da settimane dagli informatici. E così siamo arrivati in piena

estate col paradosso di non poter chiedere un bonus presentando come una sorta di fiore all'occhiello della ripartenza post lockdown.

### Ultima parola

Ora qualcosa, però, si è smosso. Il braccio di ferro all'interno della maggioranza si è risolto in favore di Costa: è passata la linea

più rigida, quella che vuole il rimborso dato a chi può presentare una fattura o scontrino parlante. Ma in realtà l'ultima parola arriverà nelle prossime ore: a pronunciarla sarà il Mef (ministero dell'Economia e Finanze) a cui spetta il compito di validare i decreti attuativi del decreto Rilancio. E qui non è da escludere un incredibile ribaltone: proprio perché il rimborso è retroattivo dal 4 maggio, potrebbe arrivare l'ordine di darlo pure a chi ha avuto dal negozio il semplice scontrino. Immutati gli altri requisiti, da subito messi in chiaro: bonus riservato a maggiorenni residenti in capoluoghi di provincia o regione; Comuni con più di 50 mila abitanti oppure meno, ma all'interno delle 14 città metropolitane (Milano, ad esempio). Acquisto fatto o da fare, ci si dovrà poi registrare con l'identità digitale Spid sulla piattaforma web del ministero dell'Ambiente e seguire le indicazioni per avere il buono da presentare in negozio o chiedere il rimborso. I fondi stanziati sono passati da 120 milioni di euro a oltre 200. Non ci sarà clic day: i risarcimenti seguiranno l'ordine cronologico e una volta finiti i fondi il bonus, salvo nuove risorse, andrà in archivio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## NUMERO

# 1,7

**milioni di biciclette** vendute in Italia nel 2019.

Nonostante il lockdown, le stime del settore parlano di un vero e proprio boom in questo 2020. Da maggio a luglio si calcolano circa un milione di biciclette comprate.

L'incentivo statale ha fatto da volano, ma viaggiare su due ruote è visto di buon occhio in tempi di emergenza virus

TEMPO DI LETTURA 2'20"

**Londra 2012** Sostanza sperimentale nel piano di Uk sport

# Scandalo all'Olimpiade: 91 atleti usati come cavie

Tra il 2011 e il 2012, Uk Sport, l'agenzia governativa britannica per lo sport olimpico, utilizzò 91 atleti di altissimo livello come cavie per sperimentare un prodotto chimico non in commercio e con pesanti effetti collaterali. Lo scopo? Dominare i Giochi di Londra. Nell'accordo con gli atleti, secretato, ciascuno di loro si assumeva ogni potenziale rischio per la salute e in caso di positività al doping. Esploso ieri grazie a una meticolosa inchiesta del *Daily Mail*, il «caso DeltaG» rischia di sbriciolare la reputazione dello sport inglese e di macchiare la memoria di Olimpiadi trionfali.

DeltaG non era in vendita: nessuno ne aveva autorizzato l'uso commerciale. Non era proibito perché non era mai stato studiato dall'antidoping, non si sa se migliorasse le prestazioni (cosa che non è chiara nemmeno oggi, dopo decine di studi) ma di certo provocava gravi malesseri: il 40% delle «cavie» vomitava o aveva problemi di stomaco, nel 28% dei casi così forti da far sospendere immediata-

mente l'assunzione. I cronisti hanno scoperto che il magico bevone conteneva chetoni sintetici, composti organici ritenuti «miracolosi» nel migliorare l'utilizzo di energia da parte dell'organismo e studiati segretamente nei laboratori militari americani.

Ciascuna «cavia» firmava un documento con cui si impegnavano a non divulgare nulla sull'esperimento, a farsi carico degli eventuali rischi per la salute e addirittura di eventuali problemi con i controlli antidoping. «Uk Sport — si legge in un "contratto" recuperato dal quotidiano — non può garantire o assicurare che gli estratti di chetone siano completamente a norma rispetto al Codice mondiale antidoping ed esclude ogni sua responsabilità in caso di positività». Rassicurando però le «cavie» (con un passaggio eticamente micidiale) sul fatto che «le variazioni della chetosi dell'organismo sono fisiologiche e quindi l'assunzione è difficile da riscontrare e dimostrare in eventuali controlli post gara e il prodotto al momento non è proibito».

Il progetto DeltaG era nato nell'ambito di un programma governativo «per portare a livelli di forma altissimi i britannici e massimizzare il numero di medaglie»: gli inglesi ne conquistarono 65, garantendosi il terzo posto nel ranking per nazioni. Ieri Uk Sport ha cercato di parare il colpo senza grandi risultati: «Il nostro era un progetto di ricerca e innovazione condotto in linea con i più elevati standard etici, nell'ambito delle regole dello sport internazionale e valutato da un gruppo consultivo indipendente di esperti». I nomi dei 91 «chetonici» non sono stati resi noti ma British Cycling, che dominò in maniera quasi imbarazzante le prove su pista e su strada del ciclismo, ha confermato che «molti dei suoi atleti usarono DeltaG nel periodo di preparazione».

**Marco Bonarrigo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLITICA SOCIALE

## Sì agli impegni per il Terzo settore: e arriva anche il decreto sul 5 per mille

Approvati due ordini del giorno per estendere agli enti «non commerciali» i crediti garantiti dal Fondo Pmi. La portavoce del Forum nazionale Claudia Fiaschi: «Sono passi nella giusta direzione, ora speriamo che alle parole seguano i fatti»

«A volte parlare e spiegare funziona: bene così, ora bisogna andare avanti. E insistere affinché alle parole seguano i fatti». È il commento di Claudia Fiaschi, portavoce del Forum nazionale del Terzo settore, alle (addirittura) tre buone notizie che nelle ultime 24 ore sono piovute sul Terzo settore medesimo. Le prime due sono altrettanti ordini del giorno per impegnare il Governo a sbloccare i crediti per gli enti non commerciali impegnati nel sociale: «Scelta indispensabile se si vuole evitarne la morte causa crisi post-lockdown». La terza è il Dpcm sul 5 per mille che in una notte e per così dire a sorpresa, rispetto a quanto molti ormai temevano, è giunto in dirittura d'arrivo se non alla firma: «Altro passo decisivo per fare arrivare al Terzo settore la quota di soldi che gli italiani hanno voluto (e vorranno) donargli con le loro dichiarazioni dei redditi». Tutto questo a due giorni dall'allarme che la stessa Claudia Fiaschi aveva lanciato sul Corriere e all'indomani dell'ampio approfondimento dedicato agli stessi temi dal quotidiano con un editoriale di Carlo Verdelli. Gli ordini del giorno approvati in merito ai crediti per il Terzo settore portano in testa le firme, rispettivamente, dei deputati Maria Chiara Gadda di Italia Viva e Stefano Lepri del Pd. Scopo degli odg in questione è quello di risolvere le dimenticanze, diciamo così, del Decreto Rilancio che a oggi esclude gli enti «non commerciali» – parliamo di realtà come le Acli o la Lega per la lotta ai tumori, tra tutto una infinità, con un esercito di volontari ma soprattutto con 400mila lavoratori dipendenti – dall'accesso al credito tramite le garanzie del Fondo Pmi: «Una decisione grave due volte – aveva detto Claudia Fiaschi al Corriere – perché da una parte impedisce loro di portare avanti i servizi che già svolgono e dall'altra rischia di vanificare il sostegno futuro che questo decreto pure promette visto che a quel futuro, senza un credito ora e subito, molti non arriveranno». Ora gli ordini del giorno Gadda e Lepri impegnano il governo a correggere il tiro e a valutare che «nel primo provvedimento utile» l'accesso a tale credito venga esteso appunto a tutti gli enti non commerciali: «È una urgenza che in realtà ci eravamo sinceramente meravigliati di dover segnalare – dice la portavoce del Terzo settore – poiché in precedenza avevamo ricevuto ampie rassicurazioni sul punto. Ma prendiamo atto con fiducia del segnale positivo che ora arriva con questi ordini del giorno e vogliamo sperare, ripeto, che agli impegni seguano i fatti». Un ulteriore segnale positivo, del resto, è il fatto che sia arrivata al capitolo finale la firma del Dpcm volto non solo a liberare le risorse necessarie ma anche a disciplinare una volta per tutte le modalità per far giungere (e accelerare) il pagamento del 5 per mille al mare di enti e associazioni cui gli italiani l'hanno destinato. La materia è complessa ma può essere riassunta così: allo stato dei fatti c'erano da una parte il Ministero del lavoro già pronto a pagare oltre 40mila enti e l'Agenzia delle entrate ormai in procinto di pubblicarne gli elenchi, con la prospettiva di far avere entro l'anno agli interessati non solo i soldi del 2018 ma anche quelli del 2019; dall'altra però c'era il fatto che senza Dpcm gli enti stessi rischiavano di non prendere nulla nel 2021 perché la consegna del budget 2020 non sarebbe avvenuta prima del 2022. «Naturalmente ora aspettiamo di vedere il testo finale e la firma – mette le mani avanti Claudia Fiaschi – ma essere arrivati a questo punto in un tempo più rapido rispetto a quanto si temeva è un segno di volontà positiva che vogliamo cogliere e che se sarà confermato rappresenta un grande risultato. O perlomeno – conclude – un passo in più nella giusta direzione».

## Superbonus, un'occasione per gli enti di Terzo settore a patto che...

di Francesca Giani\* | 11 luglio 2020

Per evitare che l'art.119 si riveli un'occasione mancata sarà necessario che il tempo di validità sia prolungato di almeno due anni (31.12.2023) e che gli Ets possano goderne anche per gli immobili ad uso collettivo e per gli immobili in uso a titolo diverso da quello di proprietà

Se le volpi hanno le loro tane anche gli Enti del Terzo Settore hanno “luoghi in cui poggiare il capo”, ossia una sede in cui svolgere le proprie attività (in foto: Casa della Fondazione Ronald Mc Donald di Firenze). Talvolta questa è situata in edifici costruiti appositamente, spesso ricchi di una storia che racconta l'impegno della collettività a favore del bene comune; altre volte ospitata a vario titolo in immobili di proprietà di altri soggetti che ne condividono la missione. In ogni caso, la manutenzione degli immobili - strumentali o non strumentali – costituisce una voce rilevante per il bilancio degli ETS. Heller ha rilevato che copre il 15% del totale dei costi, e ha segnalato che le risorse accantonate per questo scopo sono insufficienti.[1] In Italia la gestione degli immobili di proprietà o occupati da ETS non ha ancora trovato una opportuna specificità sia dal punto di vista normativo che da quello gestionale.[2] La crisi economica derivante dalla pandemia da Covid-19 potrebbe essere sfruttata come un'opportunità, dato che il decreto Rilancio – ossia il D.L. 34/2020 relativo alle misure urgenti in materia di salute e di sostegno al lavoro e all'economia – ha recepito un emendamento che amplia anche agli ETS la possibilità di accedere al super bonus relativo all'efficiamento energetico degli edifici, al sismabonus e alle colonnine veicoli elettrici (art. 119: si veda il volume II - Articoli 104-185-bis Edizione provvisoria D.L. 34/2020 – A.C. 2500-A/R [https://documenti.camera.it/Leg18/Dossier/Pdf/D20034d\\_vol\\_II.Pdf](https://documenti.camera.it/Leg18/Dossier/Pdf/D20034d_vol_II.Pdf)).[3] Il Decreto deve essere approvato in via definitiva dal Senato (cosa prevista entro 1 o 2 settimane) ed essere poi accompagnato da un provvedimento attuativo dell'Agenzia delle Entrate (da emanare entro 30 gg. dalla pubblicazione).

Il super bonus introduce una detrazione pari al 110% delle spese relative a specifici interventi di efficienza energetica, installazione di impianti solari fotovoltaici e di misure antisismiche sugli edifici ad uso abitativo sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021. Il meccanismo si basa sul riconoscimento della detrazione d'imposta delle spese sostenute entro un limite massimo stabilito in relazione a ciascuno degli interventi previsti, sulla base di una complessa articolazione di criteri specifici.[4] Pertanto, sarà opportuno che ogni ETS valuti preventivamente sia la propria «capienza di imposta», in quanto il superbonus vale a scomputo dell'imposta dovuta, che la possibilità di cedere il credito a terzi, o chiedere lo sconto in fattura all'impresa per il trasferimento di tale credito – entrambe azioni previste dal decreto -.

Il provvedimento assume un particolare interesse per il terzo settore, in quanto da un lato sostiene i soggetti che devono mantenere gli immobili in cui svolgono le loro attività, e dall'altro lato potrebbe aprire una strada per il recupero dei tanti immobili dismessi, spesso fatiscenti, che potrebbero essere riusati dagli ETS.

Sappiamo che nel giro di pochi anni l'Italia si è trasformata da un luogo di «persone senza spazi» ad uno di «spazi senza persone» e che l'urbanizzazione dalla fine della seconda guerra al 2000 è cresciuta del 400%, mentre la popolazione del 27%.[5] E' stato anche osservato che il 60% dei beni culturali architettonici censiti nella Carta del Rischio del 2012 è in stato di abbandono, degrado o comunque inaccessibile. Anche il patrimonio immobiliare

pubblico, che per oltre il 76% è in mano agli Enti locali, condivide questa stessa sorte,[6] comune pure agli immobili ecclesiastici: 300 case religiose e oltre 200 scuole cattoliche vengono chiuse annualmente in Italia,[7] nonostante gli sforzi intrapresi per convertire questi beni in opportunità comuni, come ha fatto la fondazione Summa Humanitate. [8]

Opportuni investimenti di manutenzione possono riportare questo immenso patrimonio immobiliare sottoutilizzato e inutilizzato a giocare un ruolo di sviluppo sociale. Si tratta spesso di beni nati per essere destinati a produrre capitale sociale, che potrebbero facilmente trasformarsi in occasioni di crescita del territorio, creando occupazione, inclusione e coesione sociale. Questo darebbe vita alle tre forme principali dell'economia circolare: sostenibilità ambientale, economica e sociale. Senza contare la potenzialità prodotta dalla messa in sicurezza del territorio e all'impatto sociale.

Non possiamo però nascondere che il periodo di 18 mesi previsto dal decreto è molto stretto affinché sia i committenti che l'industria edile acquisiscano la necessaria consapevolezza e competenza ed abbiano la possibilità di svolgere gli interventi edilizi, come ha già osservato Cogliati Dezza.[9] Un altro problema è quello dell'ambito di applicazione del superbonus che individua come soggetti degli interventi i soli edifici residenziali non collettivi, categoria poco frequentata dagli ETS. Tuttavia, il decreto si presenta comunque come un'azione positiva per il processo di riuso degli immobili degli ETS che speriamo possa prestare particolare alla progettazione architettonica – che è condizione necessaria per la qualità dell'intervento e per la quale si prevede la deducibilità delle spese – e alla sostenibilità economica a valere nel tempo, che deve essere costruita mediante uno studio di prefattibilità comprensivo della fase di gestione del bene successivo agli interventi edili. Tognetti di Riusiamo l'Italia auspica di: “prevedere la possibilità di attivare percorsi di partecipazione e animazione finalizzati alla definizione dei modelli gestionali e di aggregazione dei soggetti riattivatori. Ciò a garanzia della tenuta e della sostenibilità anche socio-economica degli investimenti, poiché è sempre più frequente il caso che all'intervento di recupero di un immobile con destinazioni di interesse generale, NON corrisponda un adeguato modello funzionale e gestionale di riutilizzo. Il caso di edifici perfettamente ristrutturati e ciononostante “vuoti” o sottoutilizzati, è infatti piuttosto frequente”. Tale affermazione dimostra ancora una volta che gli immobili in uso al Terzo settore sono beni destinati anche alla produzione di valori immateriali che necessitano di paradigmi gestionali e di valutazione più ampi della massimizzazione del profitto a cui ci ha abituato la valorizzazione immobiliare ordinaria.[10] Per evitare che l'art.119 si riveli un'occasione mancata sarà necessario che il tempo di validità sia prolungato di almeno due anni (31.12.2023) e che gli enti del Terzo settore possano godere del superbonus: per immobili della categoria catastale B (immobili ad uso collettivo), valutando l'eventuale inserimento di altre categorie catastali destinate ad attività non commerciali;[11] per immobili in uso a vario titolo, anche diverso da quello di proprietà così come previsto attualmente dal bonus facciate.[12] Lo spiraglio aperto con l'inserimento del terzo settore come possibile beneficiario dell'articolo 119 fa sperare sia all'implemento anche nel nostro paese di politiche adeguate alla gestione degli immobili degli ETS, ed in un futuro propizio per il riuso dei molti immobili dismessi a favore di nuovi servizi orientati verso una bellezza intesa come “qualità della vita delle persone, la loro armonia con l'ambiente, l'incontro e l'aiuto reciproco” .[13] Speriamo che ciò divenga presto realtà, contribuendo a realizzare il mondo migliore sognato durante la trascorsa quarantena.

[1] Heller, U., (2010). Immobilienmanagement in Nonprofit-Organisationen Analyse und Konzeptentwicklung mit Schwerpunkt auf kirchlichen und sozialen Organisationen, Wiesbaden: Gabler, introduzione e p. 97.

[2] Si veda Cecconi, A., Giani, F. (2020). “Innovazione sociale e opere della Chiesa” in Fondazione Emanuela Zancan (a cura di) La lotta alla povertà è innovazione sociale. Bologna: Il mulino, pp. 119-138.

[3] Gli enti del terzo settore sono individuati come “organizzazioni non lucrative di utilità, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale iscritte nel registro nazionale e nei registri regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano, lettera d-bis”. Vi si ricorda inoltre che “l'articolo 101, comma 3 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, dispone che il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo ARTICOLO 119 115 settore, nelle more dell'istituzione del Registro medesimo, si intende soddisfatto da parte delle reti associative e degli enti del Terzo settore attraverso la loro iscrizione ad uno dei registri attualmente previsti



dalle normative di settore”. Sono inoltre citate le associazioni e le società sportive dilettantistiche per i lavori finalizzati ai soli immobili, o a parte di immobili, adibiti a spogliatoi (lettera e).

[4] Per approfondire la parte tecnica si consiglia la lettura di <http://bim.acca.it/superbonus-guida-agli-interventi-agevolabili/>. Si ricorda

[5] “Il nostro Paese è passato, nel giro di pochi anni, da un’Italia formata da persone senza spazi, ad una realtà di spazi senza più persone, mentre si continua a costruire con la velocità di consumo del suolo di 8 metri al secondo. L’urbanizzazione è cresciuta tra il Dopoguerra ed il 2000 del 400%, mentre la popolazione del 27%.” Tognetti R., Campagnoli G. “Dalla parte delle comunità”, <https://www.chiesaoggi.com/dalla-parte-delle-comunita/>

[6] Milella, F., (2019). “Nuove strategie possibili per il patrimonio culturale”, Il giornale dell’arte, marzo, n. 395. <https://www.ilgiornaledellarte.com/articoli/nuove-strategie-possibili-per-il-patrimonio-culturale/130817.html>

[7] Dati presenti in Giani, F., Giofrè, F., (2018). “Gli immobili ecclesiastici degli enti religiosi: riuso e valorizzazione sociale”, in BDC, n. 2, pp. 247-265, <http://www.serena.unina.it/index.php/bdc/article/view/6240/7372>. e Giani (2018). “Il patrimonio immobiliare ecclesiastico: analisi per una sua valorizzazione a fini sociali”, in Porcari V.D., Atti del XIV congresso internazionale di riabilitazione del patrimonio CICOP. La conservazione del patrimonio artistico, architettonico, archeologico e paesaggistico, Luciano Editore, Napoli, pp. 97-110. [https://www.academia.edu/36887346/Il\\_patrimonio\\_immobiliare\\_ecclesiastico\\_analisi\\_per\\_la\\_sua\\_valorizzazione\\_e\\_a\\_fini\\_sociali.\\_The\\_ecclesiastical\\_property\\_assets\\_an\\_analysis\\_for\\_its\\_valorisation\\_for\\_social\\_purposes](https://www.academia.edu/36887346/Il_patrimonio_immobiliare_ecclesiastico_analisi_per_la_sua_valorizzazione_e_a_fini_sociali._The_ecclesiastical_property_assets_an_analysis_for_its_valorisation_for_social_purposes)

[8] <https://www.fondazionehumanitate.it/>

[9] “Superecobonus gli ultimi saranno gli ultimi” la Stamoia che il nuovo ecobonus “è uno dei rarissimi casi di politica industriale sistemica del nostro paese, che punta a tenere insieme la lotta al cambiamento climatico e all’inquinamento atmosferico, il rilancio di un settore economico e l’inclusione sociale. Una politica industriale, articolata sul territorio, senza bisogno di grandi opere, con forti condizionalità green: consumo di suolo zero e riqualificazione energetica. Con un importante potenziale contributo al contrasto della povertà energetica che in Italia tocca ormai più di 9,5 milioni di persone”.

[https://www.lastampa.it/tuttogreen/2020/07/06/news/superecobonus-gli-ultimi-saranno-gli-ultimi-1.39050019?fbclid=IwAR2sWZJ77Ur\\_VgiYDezSt6n0E8gUX63\\_BVrdJx8dsbFDRReEv46cBeJ9AkiU](https://www.lastampa.it/tuttogreen/2020/07/06/news/superecobonus-gli-ultimi-saranno-gli-ultimi-1.39050019?fbclid=IwAR2sWZJ77Ur_VgiYDezSt6n0E8gUX63_BVrdJx8dsbFDRReEv46cBeJ9AkiU)

[10] Vedi Giani (in corso di stampa) “Attivare processi più che possedere spazi. Il patrimonio ecclesiastico e la valorizzazione immobiliare sociale” nel volume del corso di progettazione architettonica del prof. Francesco Careri CIRCO Casa Irrinunciabile per la Ricreazione Civica e l’Ospitalità <https://laboratoriocirco.wordpress.com/>

[11] Il superbonus interessa solo la categoria catastale A relativa alle abitazioni con esclusione delle case di lusso, le ville e i castelli (categorie A/1, A/8 e A/9).

[12] Il bonus facciate prevede che i benefici siano concessi ai contribuenti che devono:

possedere l’immobile in qualità di proprietario, nudo proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento sull’immobile (usufrutto, uso, abitazione o superficie);

o detenere l’immobile in base a un contratto di locazione, anche finanziaria, o di comodato, regolarmente registrato, ed essere in possesso del consenso all’esecuzione dei lavori da parte del proprietario.

[https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/233439/Guida\\_Bonus\\_Facciate.pdf/129df34a-b8b7-5499-a8fb-55d2a32a0b12](https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/233439/Guida_Bonus_Facciate.pdf/129df34a-b8b7-5499-a8fb-55d2a32a0b12)

[13] Papa Francesco, (2015), Laudato si’, enciclica sulla cura della casa comune, § 150.

**MARCO MORGANTI** Responsabile direzione impact Intesa Sanpaolo  
"Accordo per aiutare gli spettacoli dal vivo: arrivano 25 milioni di euro"

## “Il Terzo settore è decisivo Ma i decreti lo dimenticano”

### IL COLLOQUIO

**GIUSEPPE BOTTERO**  
TORINO

«**D**urante i momenti di crisi il Terzo settore deve accorrere per salvare il Paese, anche spingendosi un po' più in là di quanto è previsto, penso all'accoglienza dei ma-

lati Covid nelle strutture per anziani. Nei decreti, però, è stato considerato solo all'ultimo momento, e questo sta creando difficoltà enormi». Marco Morganti, responsabile della direzione impact di Intesa Sanpaolo, ha diretto Banca Prossima dalla sua fondazione, nel 2007, e continua a guidarla dopo l'assorbimento della struttura all'interno del gruppo. «Il no-

profit è un sistema di 300 mila soggetti, che raccoglie un milione di lavoratori e 5 milioni e mezzo di volontari, costretto a muoversi sempre tra punti interrogativi, e rischia di essere marginalizzato. Ci sono organizzazioni pagate mille giorni dopo aver reso i loro servizi. Eppure, gli vengono delegati temi fondamentali. Però sono convinto che questa econo-

mia ce la farà, e anche prima dei settori "tradizionali".

La prossima sfida, racconta, è aiutare la cultura ad uscire «dalla situazione emergenziale», attraverso un'alleanza con Federculture, Agis, Forum del Terzo Settore e Alleanza delle cooperative che verrà formalizzata oggi. «Gli spettacoli dal vivo stanno attraversando la "tempesta perfetta", da trasformare in elemento di svolta verso una sostenibilità migliore rispetto a quella pre-crisi. La banca mette a disposizione una quota del proprio Fondo di Solidarietà e Sviluppo, con un effetto leva che consentirà di concedere fino a 25 milioni di finanziamenti a realtà che hanno particolari difficoltà di accesso al credito. È un settore in cui siamo già impegnati con 250 milioni di crediti, che contiamo di aumentare».

Il futuro dei settori coinvolti, spiega, sarà «meno nero rispetto ad altri comparti, anche se distanziamento sociale e crisi del turismo si faranno sentire. La presenza di garanzie pubbliche potrà aiutare, ma bisogna preparare progetti condivisi con gli operatori. Oggi nasce una piattaforma aperta a ogni soggetto che vorrà unirsi».

L'iniziativa è un passo avanti, anzi di lato, rispetto all'operazione «Solievo», voluta dal presidente Acri Francesco Profumo, che prevede un fondo di 5 milioni per accompagnare chi sta uscendo dalla pandemia. «Stiamo estendendo la durata dei prestiti a 11 anni per consentire rate più sostenibili. Le reti vanno sostenute e quando non ci sono la banca può favorirne la nascita» dice Morganti. Anche partendo dal basso. «At-

traverso la piattaforma Terzo Valore, consentiamo a persone fisiche e giuridiche di prestare denaro alle organizzazioni non profit che poi lo restituiranno con un tasso di interesse concordato. Rendiamo possibile anche a una parrocchia di ottenere così lo stesso effetto di un minibond. È successo in centro a Cuneo, di fianco al Sacro Cuore sono nati una sala conferenze, un centro incontri per anziani e locali da adibire a sale per il catechismo e tutte le attività dell'oratorio. La comunità ha partecipato alla raccolta dei 250 mila euro, con prestiti che la parrocchia oggi sta restituendo alle famiglie, crediti a tasso zero che si sono aggiunti alle donazioni. E noi abbiamo garantito il capitale a ciascun prestatore». —

# Innovation Village Live, duemila partecipanti alla prima sessione

INNOVAZIONE > NEWS

Friday 10 July 2020

Duemila e cento partecipanti agli undici webinar previsti e dieci ore di trasmissione in diretta. Ma soprattutto l'occasione per presentare progetti, confrontarsi, crescere. Anche nella versione "live", Innovation Village centra il suo obiettivo: quello di creare una rete degli innovatori con startup, imprese, associazioni e istituzioni. «Innovation Village si conferma soprattutto come un appuntamento "utile", dove si fa network, si rafforzano le reti e concretamente si possono attivare scambi che portino al rilancio della propria attività», dichiara Annamaria Capodanno, direttrice di Innovation Village. «Questa prima sessione ha fatto registrare ottimi numeri e siamo felici del successo del format Innovation Village Talk, che continuerà nelle prossime settimane, permettendo così di dare vita al primo canale web interamente dedicato all'innovazione. Un canale che sarà arricchito periodicamente con talk, contenuti, formazione ed eventi». E si guarda già avanti: «Con il supporto dei nostri partner, il 7 e 8 ottobre prossimi daremo vita alla seconda sessione di IV Live decretando i vincitori dell'Innovation Village Award 2020, per il quale sono arrivate cento progetti di innovazione sostenibile. E rilanceremo anche la dimensione internazionale dell'evento con tavoli di lavoro e B2b». Nel corso della prima giornata di IV Live, che si è svolta giovedì 9 luglio, focus sul Green Deal, la nuova strategia europea per un'economia che sappia coniugare innovazione, sviluppo e sostenibilità. «Non vogliamo più sentir parlare di come spendere i soldi, ma di come far funzionare il sistema di governance nei prossimi decenni, facendolo ruotare intorno agli obiettivi di sviluppo sostenibile», afferma Enrico Giovannini, economista e statistico, portavoce dell'ASviS. «Senza una profonda innovazione, il mondo non ha futuro. Secondo un recente rapporto, l'Italia tornerà al Pil ante Covid soltanto nel 2027, dunque qualcosa va cambiato. Come potremo, in tutti questi anni, assorbire la disoccupazione e la povertà che la pandemia sta creando? Soltanto innovando profondamente il nostro modo di essere». Di ecosistema dell'innovazione in Campania ha parlato Valeria Fascione, assessore regionale all'Innovazione, Startup e Internazionalizzazione: «La sessione live di Innovation Village ci ha permesso di ascoltare belle storie di innovazione made in Campania, atterrate sul mercato anche grazie al sostegno finanziario della Regione. Dietro queste storie troviamo le competenze e le capacità di chi ha deciso di puntare sul nostro territorio e di lavorare per la sua competitività. E poi come giunta De Luca abbiamo raccontato, insieme al commissario straordinario dell'Asl Napoli 1 Ciro Verdoliva, l'enorme sforzo messo in campo per fronteggiare la pandemia. Con Sinfonia, il Sistema Informativo Sanità Campania, abbiamo affiancato il lavoro dell'Unità di Crisi, consentendo un approccio integrato alla soluzione di diversi problemi». Successo anche per i webinar dedicati al tema Health 4.0 e all'innovazione sociale; e per gli incontri sulle nuove opportunità di finanziamento per ricerca e innovazione delle imprese, organizzati con Enterprise Europe Network, Ordine degli Ingegneri di Napoli e la rete dei Revisori Legali Revilaw. IV Live è stato promosso da Knowledge for Business con la collaborazione di Regione Campania e co-organizzato con Sviluppo Campania ed Enea Consorzio Bridgeconomies - Enterprise Europe Network. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Home / Notiziario / Per mille studenti campi estivi nei...

11 luglio 2020 ore: 15:13  
NON PROFIT

## Per mille studenti campi estivi nei beni confiscati alla mafia



Campi estivi gratuiti per mille fra studentesse e studenti organizzati all'interno dei beni confiscati alla mafia in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Lunedì a Locri firma protocollo antimafia con Azzolina e Morra.

ROMA - Campi estivi gratuiti per mille fra studentesse e studenti organizzati all'interno dei beni confiscati alla mafia in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. È il progetto pilota, nato dalla collaborazione fra Ministero dell'Istruzione e Presidenza della Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie, che sarà presentato lunedì a Locri, in Calabria, alla presenza della Ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina, del Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia Nicola Morra e del Procuratore della Repubblica di Catanzaro Nicola Gratteri.

In quella sede sarà firmato il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Istruzione e la Presidenza della Commissione Parlamentare Antimafia che, a partire da questa iniziativa, avvierà una serie di attività congiunte per favorire l'educazione alla legalità delle studentesse e degli studenti. In particolare, a Locri, il campo sarà ospitato presso l'"Ostello Locride", gestito dal Consorzio sociale GOEL.

Per i giornalisti è necessario l'accredito secondo la procedura prevista al seguente link:


[https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSfeHk5yAoK8BI9tvDOvYHta\\_pADjtRbpeNfkoblOUbHBnhrrQ/viewform](https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSfeHk5yAoK8BI9tvDOvYHta_pADjtRbpeNfkoblOUbHBnhrrQ/viewform)

(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

ZOOM

# ENPAP-CON I BAMBINI: SIGLATO IL PROTOCOLLO D'INTESA

 REDAZIONE CON MAGAZINE.IT  
PUBBLICATO IL: 10 Luglio 2020

CONDIVIDI SU:     

ENPAP (l'Ente di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi) e Con i Bambini siglano un Protocollo d'Intesa con cui si impegnano a collaborare, in particolare nelle prossime fasi di uscita dall'emergenza sociale e sanitaria legata alla pandemia da Covid-19, con l'obiettivo di attivare interventi psicosociali per i minori, finalizzati alla prevenzione e al contrasto della povertà educativa minorile. Con i Bambini è una società senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD ed è nata nel 2016 per attuare i programmi del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile". Il Fondo, istituito da un accordo tra Fondazioni di origine bancaria, Forum Terzo Settore e Governo, stanziava circa 80 milioni di euro l'anno per sostenere interventi – ad oggi sono stati finanziati 355 progetti in tutta Italia – finalizzati al contrasto della povertà educativa minorile, coinvolgendo un numero significativo di Psicologi per le attività a sostegno dei minori e delle famiglie. ENPAP, a sua volta, è impegnato a valorizzare l'apporto che la Psicologia professionale può dare al rilancio del Paese, in particolare in questa complessa fase post pandemica. Nel Protocollo sottoscritto si rileva, infatti, che le applicazioni della Psicologia scientifica che si rifanno alla cosiddetta "Psicologia di Comunità" sono particolarmente adatte nella costruzione e gestione degli interventi di contrasto alla povertà educativa minorile e vanno maggiormente valorizzate in questo complesso momento di transizione. Questa fase di persistente rischio epidemico implica, infatti, situazioni fortemente stressanti, collegate alle ricadute della fase emergenziale e riferibili genericamente alla perdita dei riferimenti sociali consueti e delle routine quotidiane. Per alcune tipologie di persone e di contesti sociali fragili, queste situazioni possono facilmente superare la capacità di fronteggiare le difficoltà, rendendo necessari interventi a sostegno delle persone a rischio di povertà e di marginalizzazione sociale, sanitaria ed economica. In particolare, i bambini appartenenti a realtà familiari a rischio appaiono sovraesposti a stress particolarmente intensi anche per il venir meno delle reti educative strutturate ed è essenziale attivare rapidamente, per loro e le loro famiglie, servizi di Psicologia professionale che siano in grado di realizzare trattamenti psicosociali efficaci. Tutti gli studi sono infatti concordi nel ritenere ampiamente probabili, in particolare per le categorie di persone a rischio, sequele psicologiche, sociali ed economiche gravi degli stravolgimenti legati alla crisi da Covid-19 e solo una presa in carico tempestiva delle diverse situazioni di fragilità può consentire di evitare il cronicizzarsi del disagio e l'attivarsi del circuito vizioso della povertà ingravescente. «La Psicologia di Comunità fornisce tutti gli strumenti di comprensione e d'intervento per fare prevenzione, in campo psicologico e sociale, a contrasto della povertà. Mettere queste competenze al servizio del Paese in questo momento, soprattutto nei contesti in cui vecchie e nuove fragilità rendono più probabile lo scivolamento nella povertà educativa minorile, è assolutamente necessario. Dobbiamo agire in modo tempestivo, prima che la situazione si cronicizzi e Con i Bambini, per missione e sensibilità, è il partner più adatto per veicolare questa necessità anche verso l'opinione pubblica», sottolinea Felice Damiano Torricelli, Presidente di ENPAP. «La Psicologia professionale, e nello specifico l'insieme di conoscenze e competenze afferenti alla branca della Psicologia di Comunità, non solo può contrastare il fenomeno, ma può agire

con una prospettiva di empowerment». «Un aspetto centrale per contrastare efficacemente la povertà educativa è la possibilità di attivare le 'comunità educanti' e le varie agenzie educative dei territori, ponendo al centro degli interventi il minore – commenta Carlo Borgomeo, Presidente di Con i Bambini. Non solo la scuola, ma anche le famiglie, le organizzazioni del Terzo settore, le istituzioni, gli stessi ragazzi. In questo grande cantiere educativo, la psicologia di comunità rappresenta una risorsa importante per arginare un fenomeno che riguarda il futuro dei bambini, degli adolescenti ma anche del Paese». Con il Protocollo d'intesa si intende quindi mettere maggiormente in luce, all'interno dei progetti sostenuti dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, la figura professionale dello "Psicologo di Comunità" per mobilitare le risorse delle comunità territoriali a contrasto dei fenomeni di deriva che sostengono la povertà educativa e costruire interventi psicosociali di tipo partecipativo. Saranno quindi elaborate 'linee operative' che favoriscano il potenziamento del ruolo degli Psicologi nei progetti sostenuti da "Con i Bambini", anche organizzando con il coinvolgimento di Università, Ordini Professionali e Società Scientifiche, esperienze per promuovere la crescita e lo sviluppo dei minori attraverso pratiche efficaci di sostegno psicologico nonché percorsi formativi per Psicologi e Operatori Sociali sui temi relativi alla ricostruzione e riorganizzazione dei legami e delle relazioni nella fase post emergenza Covid.

## Estate ragazzi: 185 milioni che non si riescono a spendere

di Sara De Carli | 10 luglio 2020

I soldi ci sono e sono tanti, ma gli strumenti applicativi stanno rendendo difficilissimo spenderli. Tant'è che siamo al 10 luglio e i progetti sono ancora fermi, con i Comuni che aspettano chiarimenti per non rischiare di sbagliare (e poi vedersi le rendicontazioni respinte). A rimetterci? I ragazzi. Quando invece poteva essere l'occasione per una grande progettazione partecipata

A Palermo stanno funzionando 135 Centri estivi, con cifre che vanno da 30 a 150 euro a settimana, per 7-8mila ragazzi. Significa che ci sono almeno 100/120mila bambini e ragazzi a casa. O per strada. «Quella che stiamo vivendo è una situazione paradossale: ci sono i soldi, ma purtroppo i cavilli burocratici non ci mettono nelle condizioni di spenderli. A rimetterci sono i ragazzi. Noi stiamo qui a discutere e nel frattempo è il 10 luglio e i ragazzini per strada si aggregano per conto loro. Spesso sono ragazzini non vanno a scuola, figuriamoci se vanno al centro estivo. Potevamo trasformare la strada in un centro estivo, proporre attività di strada in sicurezza: sarebbe eccezionale. Ma se i soldi ci sono e non si permette di farlo...».

A parlare così è Lino D'Andrea, Garante per l'Infanzia del Comune di Palermo. Racconta di un Comune che avrebbe anche «la buona volontà di spendere, si erano anche sollecitati gli assistenti sociali che lavorano sul Reddito di Cittadinanza a individuare i ragazzini, il problema è che dalla Regione è stato trasmesso il riparto dei fondi stanziati per l'estate [i famosi 150 milioni di euro strappati dalla ministra Bonetti, cfr art. 105 del Decreto Rilancio, ndr] ma di fatto mancando le linee guida per la rendicontazione i Comuni si sono fermati perché non sono nelle condizioni di poter spendere quei soldi. Non sanno neanche come farli entrare a bilancio. Vanno sui fondi sociali? Vanno alle famiglie? Vanno a coprire spese per la sicurezza sanitaria dei progetti? Siccome poi tutte le spese andranno rendicontate, in assenza di indicazioni precise serpeggia diffusamente la domanda "e se poi non accettano la rendicontazione?". E allora, piuttosto, i Comuni stanno fermi. Sembra che nessuno si voglia assumere la responsabilità».

Per D'Andrea il punto più grave è che «si continua ad avendo una visione esclusivamente sanitaria, perdendo di vista il principio che il territorio è una risorsa. Si è svilita la rete progettuale nei territori, quando invece ogni territorio dovrebbe progettare a seconda di bisogni reali e specifici: a Palermo per esempio abbiamo circoscrizioni con moltissimi bambini di seconda generazione e circoscrizioni che quasi non ne hanno, e questo cambia le modalità di intervento. Pensiamo alla scuola: si è detto a dirigenti e sindaci di cercare "spazi" nel territorio, che però è cosa ben diversa dallo stimolare una progettualità integrata, fare laboratori partecipati e mettere in piedi - dai territori - risorse utili e importanti per la scuola». E ancora un esempio, prosegue D'Andrea, «Palermo ha la grandissima risorsa umana dei tutori volontari per i minori stranieri non accompagnati: sono 100 in città e almeno 70 in questo momento sono senza tutele, perché i MSNA sono diminuiti moltissimo. Non li possiamo affiancare ai nostri ragazzi, per dare sostegno alle famiglie? Perché l'emergenza non è da qui a settembre né da qui a dicembre, è più lunga. Non ha senso mettere soldi per una risposta una tantum, che fra l'altro al 10 luglio non c'è ancora».

L'emergenza non è da qui a settembre né da qui a dicembre, è più lunga. Non ha senso mettere soldi per una risposta una tantum, che fra l'altro al 10 luglio non c'è ancora...



La situazione di Palermo è l'emblema di un paradosso. Dopo mesi in cui i bambini sono stati invisibili, sapendo che pagheranno un conto salato per la crisi, i 150 milioni stanziati per i centri estivi e i 35 del bando EduCare - entrambi seppure in maniera differente focalizzati sul restituire a bambini e ragazzi occasioni, luoghi e tempi di incontro, gioco, relazione – sono innegabile boccata d'aria. Mai abbiamo avuto così tanti soldi stanziati per l'estate di bambini e i ragazzi. Davvero non si riescono a spendere?

«Al bando EduCare abbiamo rinunciato per l'onerosità della documentazione richiesta», ammette Alberto Barenghi, reponsabile dei progetti Italia di Fondazione Mission Bambini. «In generale mi pare che non si sia colta l'opportunità di fare cose diverse, con una progettazione partecipata. Il bando è lo strumento di una logica vecchia, che mette in competizione il non profit, con un approccio tutto schiacciato sulla progettazione e sulla rendicontazione, con poco accento sui risultati. Il modello poteva essere diverso, per esempio quel processo di potenziamento educativo partecipato usato nell'emergenza post terremoto da Con i Bambini, coordinato da Marco Rossi Doria, che ha coinvolto tutti gli attori del privato sociale e del volontariato, le scuole, gli enti locali e ogni altra risorsa educativa».

Non è stata colta l'opportunità di fare cose diverse, con una progettazione partecipata. Il bando è lo strumento di una logica vecchia, che mette in competizione il non profit, con un approccio tutto schiacciato sulla progettazione e sulla rendicontazione, con poco accento sui risultati. Il modello poteva essere diverso

Alberto Barenghi

«Possiamo dire che il bando EduCare è una promessa non mantenuta. L'idea è eccezionale, ma poi è venuto fuori un bando riadattato al post Covid, che prevede attività per sei mesi ma che non lascia niente. Se si leggono le FAQ pubblicate sul sito del Dipartimento, si capisce benissimo che qualche problema c'è, cominciando dal fatto che abbiamo 43 pagine di FAQ ad oggi, in continuo aggiornamento», spiega Yuri Pertichini, progettista sociale e vicepresidente di Arciragazzi. «È stata utilizzata la peggiore interpretazione del codice degli appalti, anche dove non è richiesto dalla legge: l'ammortamento in genere si può chiedere sopra i 516 euro di beni, mentre qui tutte le spese per materiali devono essere ammortate a sei mesi, persino una panchina, una fontanella o – leggo da FAQ – un gioco come Forza4 o le palline da mini-tennis. Se compro 18 euro di gioco, quanto potrò ammortare in sei mesi? Tre euro? Ora hanno cambiato la risposta e dicono che si può ammortizzare ad un anno se il bene è sotto i 516 euro, ma la ratio non cambia».

È la logica dei sei mesi ad essere troppo corta: «Posso affittare tutto e non c'è problema. Ma che senso ha ripristinare uno spazio gioco o adattare uno spazio per sei mesi (fra l'altro le FAQ dicono che non si può fare manutenzione), per esempio installando una casetta sull'albero fuori da una biblioteca, dove i bambini possano leggere in sicurezza? Poi cosa faccio, smonto tutto? Chiudo? Possibile che io possa fare eventi, chiamare un mago... ma non posso lasciare nulla? Questo significa che gli strumenti operativi, dal punto di vista formale, non sono adeguati allo spirito del bando», annota Pertichini. Per di più è un bando "a sportello", chi primo arriva, prende i soldi: «le realtà più strutturate per la progettazione, che hanno progetti praticamente sempre pronti vanno e fanno, ma questo non ha nulla a che fare con la progettazione territoriale». E comunque «un ente locale può stare solo su una rete, il che significa che un Comune grande come Milano dovrà scegliere l'unico municipio per cui presentare un progetto, uno soltanto. E i bambini delle altre zone?».

Il bando EduCare è una promessa non mantenuta. L'idea è eccezionale, ma poi è venuto fuori un bando riadattato al post Covid, che prevede attività per sei mesi, ma che non lascia niente. Significa che gli strumenti operativi, dal punto di vista formale, non sono adeguati allo spirito del bando. Per di più chi primo arriva prende i soldi: questo non ha nulla a che fare con la progettazione territoriale

Yuri Pertichini

Problemi Pertichini li vede anche con i 135 milioni (150, di cui 15 vincolati al contrasto delle povertà educativa) per i centri estivi. «Non sono state stabilite cose importanti, come il fatto della coprogettazione e sappiamo tutti che gli enti locali la coprogettazione - nonostante la recente sentenza sull'articolo 55 - tendono a non farla. In secondo

luogo non sono state definite le linee guida per la spesa. Così tutti sono bloccati, in attesa che qualcuno indichi dei criteri, perché non si sa come spendere questi denari. Io non ho notizia di assegnazione alcuna e siamo al 10 luglio. È un vero peccato, tutti stiamo provando a costruire opportunità per i ragazzi, ma la fase applicativa in questo momento di emergenza deve andare veloce, è parte del processo, non può essere trascurata. È un peccato che non ci siano strumenti applicativi all'altezza dell'intenzione politica che c'era».

Muoversi però non è del tutto impossibile, forse. Da Bergamo, l'assessore Loredana Poli racconta di una delibera fatta già a giugno, dopo la prima settimana di partenza dei Centri estivi, «con i criteri per l'utilizzo dei fondi, secondo le indicazioni contenute nel decreto. Abbiamo chiesto ai gestori di applicare una quota settimanale non superiore ai 250 euro, pensando alla cifra più alta che è per i bambini di età da scuola dell'infanzia, mentre per le famiglie abbiamo fissato un Isee di 25mila euro, anche tramite autocertificazione: la famiglia pagherà 45 euro in meno a settimana per i bambini fra i 3 e i 5 anni, 35 in meno per l'età della primaria e 25 in meno per l'età della secondaria di primo grado. Il Comune integra delle quote al gestore. Non vedo particolari problemi nella rendicontazione e non mi pare ci sia da spaventarsi, le finalità sono chiare e stabilire dei criteri fa parte dei nostri compiti».

Che cosa serve allora? Forse un po' di coraggio, i bambini se lo meritano. E che il ministero solleciti i Comuni, chiarisca quel che serve chiarire e si proceda. Magari, ecco, senza aggiungere altre FAQ.